

PERGUSA

IN POSIZIONE PANORAMICA

La Città dei tuoi desideri



"LE RESIDENZE s.r.l." - Impresa di costruzioni - Enna
 realizza il Residence del Lago (n.18 ville unifamiliari)
 informazioni e prenotazioni al 335.1367854 e 393.9462536

DEDALO

N. 2 Anno V 15 gennaio 2006



www.ennadedalo.it
 dedalo.enna@virgilio.it
 tel./fax 0935 20914

COPY DMAGGIO

Quindicinale di informazione della provincia di Enna a diffusione regionale

SALDI DI FINE!

A.A.A. VENDESI CENTRO ACCOGLIENZA S. LUCIA

CENTRO DI ACCOGLIENZA S. LUCIA

il servizio a pag. 2

ANZIANI: OFFRESI GRANDE "AFFARE"!?



NUOVA APERTURA

Demetra Hotel Ristorante

Prezzi congelati Tutto a...

1 Litro Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 2 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,25
 3 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 4 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 5 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 6 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 7 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 8 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 9 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 10 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 11 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 12 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 13 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 14 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 15 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 16 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 17 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 18 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 19 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 20 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 21 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 22 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 23 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 24 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 25 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 26 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 27 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 28 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 29 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 30 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 31 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 32 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 33 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 34 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 35 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 36 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 37 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 38 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 39 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 40 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 41 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 42 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 43 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 44 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 45 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 46 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 47 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 48 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 49 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 50 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 51 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 52 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 53 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 54 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 55 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 56 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 57 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 58 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 59 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 60 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 61 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 62 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 63 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 64 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 65 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 66 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 67 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 68 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 69 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 70 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 71 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 72 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 73 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 74 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 75 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 76 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 77 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 78 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 79 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 80 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 81 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 82 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 83 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 84 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 85 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 86 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 87 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 88 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 89 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 90 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 91 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 92 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 93 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 94 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 95 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 96 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 97 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 98 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 99 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50
 100 Litri Acqua Minerale Frigorifero 0,50

Acqua Minerale Frigorifero 1,00
 Dizionari 7,90

Da Martedì 10 a Sabato 21 Gennaio 2006

Tutti i Martedì **DOPIO BOLLINO**

IPERSIDIS IL SUPERMERCATO

Enna Mercato
 ENNA BASSA - Contrada S. Lucia

SOMMARIO

Pag 4 - Peregrinando verso Enna di Fabio Marino
Pag 4 - Chi lascia la via vecchia per la nuova di Giusi Stancanelli
Pag 6 - L'anno non comincia bene di Pino Grimaldi
Pag 6 - Euno: eroe o ciarlatano? di Enzo Cammarata
Pag 8 - Colonia di Peppino Margiotta
Pag 8 - Di cultura si parla ma si continua a non farla di Renzo Pintus
Pag 12 - Club Service: quale servizio? di Massimo Castagna e Peppino Margiotta
Pag 22 - LEONFORTE - Il 400° anniversario della fondazione del paese... di Enzo Barbera
Pag 22 - NICOSIA - Giungono di continuo turisti per visitare i luoghi del Santo di Luigi Calandra
Pag 25 - P. ARMERINA - Un paese senza 2006 di Giacomo Lisacchi
Pag 28 - SIRACUSA - Parcheggi in via di estinzione di Mario Barbarino
Pag 28 - PALERMO - Nasce il dialogo tra i popoli del Mediterraneo di Laura Bonasera
Pag 29 - CATANIA - Connottazioni contemporanee di Giuliana Rocca
Pag 30 - Who, Reunion e tour mondiale di William Vetri
Pag 36/37 - I Sud del mondo di Cinzia Farina

La grande svendita

L'immobilismo che caratterizza la vita amministrativa della città in questi ultimi mesi è solo un falso problema, perché, a dire il vero, dell'**Amministrazione Comunale** tutto si può dire, fuorché resti ferma. Agnello e soci lavorano, forse tanto, ma lavorano male, forse malissimo, perché quello che eventualmente producono non si capisce e non si vede. Quello che però vediamo noi di Dedalo è che si rischia di perdere un altro patrimonio della città, dopo la eliminazione dell'Amal-Aseni. Siamo parlando del **Centro di Accoglienza S. Lucia** di Enna Bassa che rischia seriamente la chiusura. Il motivo sarebbe da ricercare nel fatto che il **Centro** accoglie **40 anziani** e di questi **14 sono a totale carico del Comune di Enna**, il quale non paga le rette dei suoi ospiti dal gennaio dello scorso anno. A questo deve aggiungersi che ad una specifica richiesta del centro di accoglienza del luglio scorso, sul rinnovo della **convenzione** dalla durata triennale scaduta nel marzo del 2005, in piena **campagna elettorale** e senza che il commissario straordinario si sia degnato di rinnovarla, il **Comune di Enna** non ha mai risposto.

Questo il fatto. Ora però vogliamo raccontarvi una favola che accade ai giorni nostri, che si lega all'argomento di cui stiamo trattando. La **Fondazione "Maria Alessandra"** ha acquistato nei mesi scorsi l'ex **Hotel Demetra** di Bivio Misericordia per farne, sembrerebbe, un albergo o casa di accoglienza per anziani e non solo. Contemporaneamente un imprenditore di Enna starebbe realizzando, in **Contrada S.Caterina** una **struttura** che potrebbe essere adibita a centro di accoglienza per anziani. Che strano, però, due centri per il ricovero degli anziani, quando già esiste da decenni una casa di riposo, che, da tantissimi anni aspetta di essere ampliata.

A noi che siamo abituati a pensare male un dubbio viene: se si vuol eliminare qualcuno, non è detto che lo si debba uccidere con il rischio di essere accusati di omicidio, per eliminare qualcuno basta sottrargli i mezzi di sus-

sistenza. E noi che pensiamo sempre male crediamo che sia avvenendo proprio questo: ritardare al massimo i pagamenti; evitare di rinnovare la convenzione, e tanti altri subdoli trucchi: il che significa costringere il **Centro di Accoglienza S.Lucia** a chiudere.

Tutto sta avvenendo in gran silenzio e non potrebbe essere diversamente dal momento che uno dei massimi responsabili della **Fondazione "Maria Alessandra"** è un consigliere comunale della **Margherita** che potrebbe avere tutto l'interesse a fare del bene agli anziani del **Centro di Accoglienza**, trasferendoli nell'ex **Hotel Demetra**, rette comprese, che, magicamente potrebbero sbloccarsi. Questo potrebbe spiegare il **silenzio** non solo dell'**Amministrazione**, ma anche della maggioranza in consiglio comunale.

Dirette voi: "c'è l'opposizione". Anche qui nutriamo seri dubbi perché il nostro imprenditore ennese, che starebbe realizzando la struttura poco lontano dalla zona artigianale, si dice, sia legato a **Forza Italia**, e che per fare del bene agli anziani del **Centro S.Lucia** il ospiterebbe nel suo albergo, rette comprese.

Come dire che **Maggioranza e Opposizione**, si legge ancora nella nostra favola, sarebbero in tutto e per tutto **d'accordo**.

Se le cose stanno così non sarebbe difficile pensare ad uno **smantellamento del Centro di S.Lucia**, per il quale sarebbe da mesi alla firma di un non precisato funzionario dell'Assessorato Regionale Lavori Pubblici, un riaccreditamento di **2 milioni di euro** per il completamento dei lavori sospesi qualche anno fa che porterebbero la capienza della casa di riposo dagli attuali **40 a 80 posti letto**.

Evidentemente quella che vi abbiamo raccontato è una favola moderna, dei giorni nostri, ambientata ad Enna alle spalle di 40 anziani, decine di dipendenti... **che vissero felici e contenti!**

Massimo Castagna

open space

Classico & Moderno **lista nozze**open space
Via Roma, 399 Enna

non trovi la tua copia? il giornale è andato esaurito?
scaricalo da internet:
www.ennadedalo.it
tel. 0935.20914

OSSERVAZIONI

A cura di **Giusti Stancanelli**



"Peregrinando" verso Enna

Raccogliamo numerose le lamentele degli automobilisti ennesi ormai costretti, per raggiungere la zona alta della città, a partire da casa almeno un'ora prima in modo da assorbire il ritardo causato dalle estenuanti file che si formano in via Pergusa. Dalla chiusura della "Monte Cantina", infatti, l'arteria principale che collega Enna bassa ad Enna alta, specialmente nelle ore di punta è luogo di verti e propri "pellegrinaggi automobilistici" e come se non bastasse, a rallentare ulteriormente il traffico, ci pensano i lavori in corso nei pressi di piazza Matteotti dove sono stati divieti degli edifici, ed è stata ristretta la carreggiata. A poco servono i "percorsi alternativi" che molti utenti della strada scelgono, perché la congestione del traffico si ripercuote con effetto a catena fin dentro la città paralizzando l'intera viabilità. I problemi relativi al traffico nel nostro capoluogo si fanno sempre più pressanti. Il numero crescente dei residenti ad Enna bassa, la viabilità a pezzi e l'aumento delle automobili in circolazione, portano numerosi problemi che vanno affrontati al più presto; "è impossibile -ci dice un'automobilista- portare i bambini a scuola e raggiungere il luogo di lavoro in tempo, dovrei partire da casa alle 6 del mattino, non mi sembra giusto". Speriamo in un immediato ed efficace intervento, ormai non solo indispensabile ma evidentemente urgente.

Fabio Marino

"Chi lascia la via vecchia per la nuova..."

"Tutto cambia perché nulla cambia", affermava malinconicamente il Principe di Salina ne "Il Gattopardo". La riflessione si adatta a molteplici casualità, noi la adattiamo al radicale cambio del senso di marcia effettuato nella via Mercato, ed al coinvolgimento successivo del tratto antistante la scuola elementare "Fundrisi". Di fatto, i residenti si sono ritrovati dall'oggi al domani, un tantino invertei, ed hanno dovuto rivedere tempi e modi di percorrenza per uscire e tornare alle proprie case. Sconsigliato dirigersi in auto per raggiungere via IV Novembre, quadrivio, viale Diaz, poiché tocca percorrere via Mercato fino alla salita della "abbatiella", girare attorno alla fontana di piazza S. Tommaso, percorrere il tratto di via Roma, sostare al semaforo (secondo i casi) e finalmente raggiungere la meta, anche se l'auto serve per andare al lavoro, o fare la spesa negli esercizi commerciali della zona, dove grava la maggiore utenza dei quartieri circostanti. Ma, non si vuole muovere critica alcuna alla Amministrazione Comunale o alla persona dell'Assessore al ramo, poiché essi decidono per il meglio. Non si sa, però, di chi, giacché il senso di marcia di questa benedetta strada, cambia come le banderuole in cima ai campanili. E' di qualche anno fa l'ultimo cambio dirazionale, accompagnato anche allora da polemiche e lamentele; si è avuto appena il tempo di ristabilire un equilibrio vortice, che tutto cambia nuovamente. A questo punto ci sembra doveroso affermare che gli abitanti del quartiere Fundrisi, dimostrano di possedere una grande pazienza da un lato e un grosso spirito di adattamento dall'altro, che, probabilmente si portano in dote dai fondatori del quartiere.

L'aspetto negativo che si vuole sottolineare alla nostra lungimirante Amministrazione, è il pericolo costante, a tutte le ore e soprattutto



Via Mercato

to a tarda sera e la notte, costretto da quei bravi cittadini che, infischandosi dei divieti istituiti, e non sorvegliati, sulla presenza e della incolumità propria ed altrui, continuano a percorrere contromano le suddette strade, senza la minima forma di segnalazione acustica o luminosa che dir si voglia. Questo è lo stato di fatto, per il quale si segnala la totale mancanza di adeguata sorveglianza. I vigili, presenti al montaggio dei relativi segnali di divieto, si sono, giustamente, premurati di bloccare il passaggio di quanti si sono trovati a transitare in quel momento, poi, tutto è stato lasciato alla attenzione ed al senso del dovere degli automobilisti; non risulta che siano stati affissi ai vani di alcun genere a segnalare la novità, che si è propagata col vecchio mezzo del passaparola, soprattutto di quanti si sono visti venire un veicolo contromano all'improvviso. Non sembra un'esagerazione, inoltre, affermare che è diventato un vero calvario per gli automobilisti, raggiungere le zone interessate all'inversione del senso di marcia, alcuni lo vogliono, altri lo devono fare perché vi abitano; la conseguenza è una congestione del traffico che è sotto gli occhi di tutti.

Ancora non sappiamo quando verrà riaperto il transito da via San Bartolomeo, via Dei Greci, direzione Piazzale dei Solfati-Villa Farina, e possiamo intuire con quale direzione di marcia; ignoriamo a quando l'apertura della Monte-Cantina. Allo stato attuale, la viabilità potrà in essere, in termini di tempo e di consumi di benzina, grava sulle tasche e sui ritmi di vita dei cittadini), è di questo l'Amministrazione Comunale e l'Assessore alla viabilità devono tenere conto.

Giusti Stancanelli

OSSERVAZIONI

Un vero caos cittadino

Oltre agli auguri di buone feste, i nostri amici lettori hanno segnalato alcuni disagi, di cui sono e siamo stati vittime in questo periodo, a causa delle diverse strade chiuse. Ma oltre al traffico, anormale, visto il funzionamento di una sola strada, a creare ulteriori disagi c'è sicuramente anche l'indicatezza di quelle persone che lasciano la macchina in doppia fila (chiusa ovviamente), che posteggiano negli spazi riservati ai disabili perché non possono fare due passi a piedi, o coloro che posteggiano negli appositi parcheggi a pagamento, dove il ticket è valido per un'ora, ma le auto sostano il più del tempo previsto, senza pagare un'ulteriore ticket. Persone che, nonostante ci sia un divieto di sosta posteggiano ugualmente, come succede in via Roma, dove adesso non si potrebbe più posteggiare; per molti i segnali stradali sono un optional. In via Roma c'è chi posteggia sul marciapiede per creare meno disagi, secondo lui. Ma, quello di cui i cittadini si lamentano maggiormente è che, mentre succede tutto questo, i vigili, sembrano essere impegnati nella parte opposta del luogo dove sta succedendo il fatto, non potendo così intervenire. Qualche esempio? Una signora che, in via Pergusa aveva posteggiato la sua auto nell'area a pagamento, dopo un'ora non è potuta uscire perché la sua auto era stata bloccata da una vettura in doppia fila. Dopo una lunga attesa, il proprietario della vettura in doppia fila è arrivato, ma intanto, alla signora che doveva uscire era già scaduto il ticket.

A quel punto erano in torto entrambi, uno per avere posteggiato in doppia fila, l'altra per il ticket scaduto, ed oltre alla rabbia per l'attesa, si è aggiunta quella di aver notato che, da Piazza Balata, un vigile, secondo i protagonisti del fatto, ha visto l'accaduto e non è intervenuto. Un altro esempio, quello che è accaduto ad un altro automobilista, sempre in Piazza Balata, dove ci sono le due corsie: quella sulla destra che scende in via Pergusa e che va in via Roma e quella sulla sinistra che sale in Piazza S. Francesco. Così dovrebbe essere, ma in realtà, la corsia, secondo alcuni automobilisti è unica, si mettono sulla carreggiata di sinistra per andare in via Roma, non per sbaglio ma perché c'è meno fila, senza che nessuno dei responsabili, così ci riferiscono, dia segno di intervento. Quindi, per evitare che questi disagi diventino sempre più numerosi, sarebbe più opportuno avere senso civico, evitando di lasciare la macchina in doppia fila, di posteggiare negli spazi destinati ai disabili, ed essere più onesti, cambiando il biglietto se si sosta più di un'ora; in ultimo, esigere l'intervento dei responsabili in uniforme, altrimenti, subiremo ed assisteremo, vittime e carnefici, ad un vero e proprio caos cittadino.

Maria Elena Spalletta



La frana della Monte-Cantina



Non c'è nulla di più definitivo...
Via Roma alla fontana di piazza S. Tommaso



Via Passione

Rattoppare, o lasciare le strade in condizione che si possano danneggiare i propri mezzi, o la propria salute, sta diventando un prodotto tipico della nostra città, in passato Goethe descrisse che essa era imperscricabile piena di buche e fanghiglia mettendo a disagio tutti coloro che dovevano percorrerla (era il XVIII sec.) oggi i disagi di questo genere non sono mutati di tanto, ma continuano ad aumentare di giorno in giorno. L'appello che facciamo è quello di essere più concreti nella sistemazione della città che spesso viene dimenticata.



Contrada S. Caterina

LAVORO

Work experience nuove strategie di orientamento al lavoro

L'Ente di formazione e orientamento al lavoro Eurotrainer, l'Unione Italiana Ciechi, la società Heuno Servizi e la Concooperative, propongono un progetto di lavoro e formazione cofinanziato dall'Assessorato Regionale al Lavoro, dal Ministero del Lavoro e dall'Unione Europea, nell'ambito del Pit 10 per la provincia di Enna, da realizzare in collaborazione con le locali aziende della Provincia che operano nel settore della plastica. Il progetto avrà durata otto mesi e coinvolgerà 40 giovani e adulti disoccupati, con una prima fase di formazione, seguita successive esperienze di lavoro.

Un'opportunità da non perdere per la peculiarità dell'offerta che coniuga formazione e lavoro in un arco di tempo relativamente breve. Un'opportunità di utilizzo dei fondi europei e dei Progetti Integrati Territoriali, una fonte di guadagno per i giovani della Provincia, una qualifica di Esperto nella ideazione

e produzione di oggetti in plastica, che potrebbe trovare ampia applicazione in molteplici settori. In questo modo, tra tutti i soggetti coinvolti, si potranno realizzare importanti premesse per l'occupazione, che è il fine per cui il progetto si sta adoperando.

Giusti Stancanelli





L'anno non comincia bene....

Peccato: non è bisestile,si celebra l'ottantesimo della elevazione di Castrogiovanni (ora, Enna) a capoluogo di provincia: vi saranno ben due o tre (dipende) tornate elettorali che Sartori definisce "la demagogia della democrazia" e dunque di che divertirsi:la sinistra è tornata al governo della città dopo dieci anni circa (ma ne sono proprio contenti?); la parte bassa del borgo(vede alla voce S.Anna) in piena fioritura;l'autodromo a sentire chi se ne intende ha buone prospettive future (in verità non chiare); l'università Kore(ma per il popolo antico intesa "cori,corf") ora dà lauree anche in giornalismo, visto forse il successo di questo foglio; è sulle prime pagine e di quotidiani e tv per il delitto(orendro)di Barrafranca che suo malgrado è nella nostra provincia, è sopravvissuta all'anno "horribile" appena passato durante il quale per cercarsi i soldi, si sfondavano -almeno i maschi-le tasche :insomma una serie di fattori che potrebbero far sperare in meglio.

Tuttavia una serie di "ma" rendono preoccupante la situazione sui monti ed anche a valle.

Ci sono cinque strade d'accesso al cozzuolo solo una agibile (menomale che altrimenti il sindaco avrebbe decretato lo stato di quarantena sperando solo sugli elicotteri);vigili urbani(alias pizzardoni) ridotti a numero dispari inferiori a tre(più il

comandante, s'intende); approvvigionamento idrico da deserto sahaniano con frane,rotture-di tubi-guasti e varie per cui anziché andare avanti andiamo indietro.

Debito pubblico del comune che impedisce di comprare anche carta e matita, con tutti a rinfacciarsi di chi sia la colpa e nessuno ad avere il coraggio di intraprendere azioni,forse aspettando gli ultimi dieci giorni della prossima campagna elettorale per guadagnare voti; traffico cittadino che penso ci farà meritare il primo posto nella lista delle città che hanno ridotto la velocità interna:siamo sui dieci km/ ora,pari a quelli delle processioni nella basilica di S.Pietro a Roma; condizioni delle strade riportate, per motivi, penso di rispetto alla sovrintendenza alle belle arti -allo stato di cento anni fa, cosa che fa impazzire i turisti che arrivando possono -e solo da noi- (e poi dicono che non siamo bravi) camminare su un terreno di grande valore archeologico come nessuno si sogna; macchine (e sì, abbiamo un altissimo rapporto auto/abitanti,altro che megalo-polipostegiate ovunque, diappertutto, in ambo i lati, in doppia o tripla fila che dicono dello stato di benessere(?) degli abitanti ma che non lasciano passare manco un liberato da Auschwitz: le rotonde,si non costruite,ma diseginate con cura ed indicate dai brillanti colorati -mobili ovviamente, per evitare che se uno va a sbatterci possa rovinare la macchina; e poi sensi unici che significano che ognuno può accedere in una

strada(da ambo le parti) purché non gli venga in mente di invertire la marcia in corso di transito(quoscosa che mai nessuno aveva pensato:poi dicono che non le pensiamo tutte!).

Insomma quanto basta per potere far dire a Biagi (Enzo) ove interpellato "la situazione è grave ma non è seria". E tale infatti non è :è ridicola. Forse sarebbe necessario che il nostro quarto polo universitario si dedicatesse con corsi o stage ad insegnare come si governi,amministri e migliori un comune. E ciò vale per tutti quelli che pretendono di rivestire un ruolo di responsabilità civica siano costoro di manca o dritta. Non c'è ombra di programmazione,ne censimento delle priorità,nessa visione globale dello stato della città,si vive alla giornata e con le nebbie dell'invano esse sono certe e buie. So di essere voce di un coro di "lamentatores" e non dire nulla che non sia arcinoto ahimè ed a tutti. Ma ci si illude che a forza di dire ossessivamente del degrado qualcuno abbia il coraggio di iniziare ad emendare il negativo che ci tiene in una stretta angustiosa.

Per rendere la città pulita non occorrono soldi, ma educazione. Per dare agli abitanti uno spettacolo non occorrono soldi(pubblici)intendo,ma intrapresa. Per fare circolare meglio, non soldi, ma intelligenza ed utilizzo dei mezzi(leggi pizzardoni) che si hanno ed il coraggio di alcune decisioni(bus più piccoli, circolazione a targa alterne,chiusura del centro in alcune

ore,pagamento di pedaggi per entrare nel centro).Per le vie di accesso alla città, darle in appalto e far pagare se occorre pedaggio. Per risanare il comune,cartolarizzare alcuni edifici chiusi e mai utilizzati . Sono esempi di cose già fatte in tanti altri centri che al posto di litigare vedono gli amministratori pronti ad essere anche impopolari pur di risolvere i problemi. Non si chiede loro -di essere vittime sacrificali di problemi aggravatissimi anno dopo anno(si parte da molto lontano,nessuno è vergine!),ma di avere il senso del rispetto per se stessi ed agire senza paura in piena libertà di coscienza per il benessere pubblico.

Paolo Savoca, passato alla nostra (breve) storia come il sindaco per antonomasia -a chi gli faceva notare che stava prendendo provvedimenti non previsti od a volte al limite della legge rispondeva:poiché ci ho rimesso tutte le mie proprietà per fare politica(vero) e nessuno mi potrà mai accusare di averne tratto profitto,faccio ciò che è bene per la mia città. Non subì mai condanne,commise degli errori, ma fece risorgere Enna, sul piano edilizio,culturale,sociale ed anche politico(sic).Clonare impossibile,imitare non piacevole,far meglio augurabile. Basta volerlo.

Incipit via nova (una nuova vita)? Perché no, in fondo non è mai troppo tardi.

grimaldi@libero.it

Euno: eroe o ciarlatano?

NELL'ANTICITÀ
a cura di
Enzo Cammarata

Un personaggio emblematico dell'antica Enna è Euno. Cercheremo di indagare, in chiave storica, il contesto che ha reso tanto famoso questo schiavo siriano, a cui la città moderna di Enna ha voluto perfino dedicare una statua per celebrarlo. Per meglio delinearne la figura riferiamo quanto ci è stato tramandato da Diodoro Siculo, storico di Agrig, rivalutato dopo il convegno internazionale, tenutosi ad Agrig, con la partecipazione dei più grandi studiosi di antica storiografia e numismatica: "Euno fu eletto Re, non certo per il suo coraggio o per le sue capacità di comando, ma unicamente per le sue doti di ciarlatano e per avere dato l'avvio alla rivolta. Dopo essersi proclamato re, fece ammazzare tutti i padroni. Riunita un'assemblea, ordinò che, dei prigionieri fatti ad Enna, fossero uccisi tutti quelli che non conoscevano l'arte di costruire le armi.

Cinse un diadema, assunse gli altri distintivi della dignità regale, proclamò regina la donna con cui viveva. Molti accampamenti romani furono distrutti dai ribelli, finché il console Rupilio punì su Enna e qui pose l'assedio, stringendo i ribelli in una morsa. Tuttavia vinse grazie al tradimento, altrimenti con la forza non ce l'avrebbe fatta, data la posizione imprevedibile della città. Quanto ad Euno, prese con se le sue mille guardie del corpo e fuggì vigliaccamente in certi rifugi impervi. Il re-ciarlatano, in preda alla paura, si andò a nascondere in una grotta. Ma i romani lo scovarono e lo trascinarono fuori con gli altri quattro che erano con lui: il cuoco, il panettiere, il massaggiatore (che lo accudiva durante il bagno) ed il buffone che lo sollevava durante i simulacri. Euno fu imprigionato ed il suo corpo fu divorato dai pidocchi. Così, a Morgantina, trovò una morte degna della sua ribellione. Informazioni altrettanto interessanti ricaviamo da uno studio sulla storia di Enna, elaborato da

Vincenzo Littara monaco conventuale originario di Noto, durante un periodo di permanenza ad Enna (1586 - 1587), su commissione di Vincenzo Petrosò. Nel manoscritto, tradotto dalla Dottressa Valentina Vigiagno e pubblicato nel 2002 dalla Lussografica, leggiamo: "Un certo sirio di nome Euno (la grandezza della sconfitta fa in modo che noi lo ricordiamo), fingendo di essere invasato, mentre difendeva le cerimonie sacre della dea Siria, spinse alla libertà delle armi i servi, come per un ordine degli dei.

E per provare che ciò avveniva per effetto del votere divino, nascostasi in bocca una noce, che aveva riempito di zolfo e di fuoco, soffiando leggermente emetteva una fiamma tra le parole. Per questo fatto prodigioso riuscì a raccogliere un esercito, dapprima di duemila, fra quelli che gli era capitato di incontrare, poi, per diritto di guerra essendo state aperte con la forza le case di pena, di più di sessantamila; ed, adorno di insegne regali, devastò, con un saccheggio degno di compassione, fortezze, città e villaggi." Notiamo in questa citazione, come lo zolfo, presente nel sottosuolo dell'enneese, fosse già utilizzato in epoca romana. Ne parleremo unitamente ai giacimenti di sale, in una prossima edizione. Alla luce delle due fonti storiche, il cui contenuto è inoppugnabile, il personaggio Euno risulta molto ridimensionato, rispetto a quello della tradizione popolare.

Egli, pur non avendo nulla della cultura greca e nulla della civiltà giuridica e democratica romana (che sono i pilastri portanti della grandezza della nostra nazione), si autoproclamò sovrano, e, secondo la testimonianza di Diodoro, " Presse il nome di Antico e chiamò Sirii i ribelli". La prova concreta della sua esaltazione è data dall'emissione di una serie monetale, composta da cinque monete (tra il 135 - 132 a.c.) che, fino agli

Diodoro Siculo: "Euno fu eletto Re, non certo per il suo coraggio o per le sue capacità di comando, ma unicamente per le sue doti di ciarlatano e per avere dato l'avvio alla rivolta. Dopo essersi proclamato re, fece ammazzare tutti i padroni. Riunita un'assemblea, ordinò che, dei prigionieri fatti ad Enna, fossero uccisi tutti quelli che non conoscevano l'arte di costruire le armi."

anni ottanta, nessuno aveva attribuito ad Euno, tanto è vero che due di esse si trovano tuttavia nella collezione del museo Alessi, collocate tra le monete di scarso non siciliiane, perché ritenute di provenienza siriana. Nel nominale maggiore di questa serie monetale è rappresentata una grande testa maschile a destra, cinta da un diadema, annodato dietro la nuca (questo doveva essere il ritratto di Euno, di cui la moneta ci consegna la raffigurazione). Al rovescio è rappresentato un fulmine alato con legenda "Basileos Antiochou".

Nelle altre sono rappresentate la testa di Ercole, una testa elmata, quella di Iolao ed infine, quella di Demetra. Il modello della moneta nella quale è raffigurato il ritratto di Euno, è, senza dubbio, l'emissione centuripina (Centuripe era una città che assieme ad Enna era libera ed immune, dal pagamento dei tributi, come apprendiamo da Cicerone e Plinio, nonché grande alleata di Roma) ove è rappresentato da un lato Zeus, re degli dei, e dall'altro il fulmine alato (simbolo di Zeus), con la legenda "Kentoripinon". Evidentemente Euno, con questa sua moneta, intendeva identificarsi (nientemeno che) con Zeus. Per tutto l'insieme delle ragioni globali in questa narrazione, consiglieremo agli enneesi di non enfatizzare oltremodo la figura di Euno, considerato che Enna ha dato i natali e ha avuto personalità ben più meritevoli di essere commemorate.



Sabato 12 novembre 2005 ore 19.00

nuova apertura

Con il tuo arredamento personalizzato

Athena
design

Via Piazza Armerina, 13
ENNA
Tel. 3392031789

Obiettivo: statistiche e complementi d'arredo originali realizzati con materiale di riciclo

COLONIA

Come ho spiegato altre volte, le parole hanno una vita propria che le vagare per destini ignoti ovvero le indirizza d'acchito verso una meta oltre. A scanso di equivoci non intendo oggi parlare di eau de toilette né magnificare la cattedrale di Koln, o il suo nuovo status di città papale. No, voglio parlare di qualcosa che ha a che fare più con le pianzioni di caffè e di cotone o con il "posto al sole" che maldestramente qualcuno cercò sulle rive del Mediterraneo o più giù, "ubi sunt leones". Forse, declinando al plurale non ci sarebbero stati equivoci, ma avrei perso un'occasione per rinnovare i più superficiali dei miei lettori. Le colonie infatti non si prestano ad interpretazioni geografiche o cosmatiche, sono colonie e basta e peggio per chi è costretto a viverci. Nella fattispecie, gli abitanti della colonia siamo noi, annesi di montagna o di collina, ennesi gallo-italici o vallivi, ma comunque ennesi, divenuti popolo di conquista come non erano abi-

tuali ad esserlo. Gli antichi Sicani, pacifici ed agricoli, si ritirarono in questi luoghi impervi per sfuggire agli aggressivi Scuti che venivano dal mare e sulle coste facevano più comoda dimora. Dopo secoli questo austero rotondegno non basta più: i colonizzatori si sono spinti ormai da tempo all'infinito, e, ah! noi, hanno perso quel sottile pudore che per anni li ha in qualche modo omologati alla gente indole locale, mostrandoci semplicemente come illuminati servitori dello Stato senza distinzione di genere. Da qualche tempo invece sembriamo subire un'invasione barbarica o, se abortite le frasi consuete e televisive, assistiamo alla trasformazione degli antichi ospiti in viceré o proconsoli che non si limitano ad espropriare il territorio anche dei più elementari appannaggi, ma lo fanno in nome e per conto di altri. Colonia, come luogo di conquista e di asservimento; Enna come luogo di scorta di corsari che occupano tutti i più importanti posti di

responsabilità della Pubblica Amministrazione, raramente ricambiati con analoghe dignità a Catania, Palermo, Agrigento e simili. Il termine "corsari" non vuole essere di per sé dispregiativo, richiama soltanto l'uso saicentesco di autorizzare "la corsa" nei mari a questo o quel navigatore e distinguere così dai "pirati", illegali e dunque delinquenti predatori (anche se non mercenari). Il nome più famoso che abbia "corso" i mari è stato quello di Sir Francis Drake, nominato addirittura baronetto dalla corona d'Inghilterra. Ben lungi dal voler cederne adesso la cittadinanza onoraria o l'ordine della grandieria a questo o quel marinaio che forse lo meriterebbe, ci chiediamo se sia decoroso che questa terra ormai da lustri non dia (se mai ne ha dato) un solo prefetto, vescovo, sovrintendente, dirigente regionale, ingegnere capo, manager e via discorrendo. Non fraintendetemi e non buttatemi addosso le ire di degnissime personalità e amici: non c'è

niente di personale, per carità, non facciamo di tutte le erbe un fascio (ché poi verrebbe voglia di dargli fuoco...), è solo la constatazione dei vinti di fronte ad un destino che, con rare eccezioni, sembra a tutti ineluttabile. Che poi si trovi chi è un bel giorno, come è accaduto all'AUSL n.4 di recente, non cerchi in loco nemmeno i nomi per formare una commissione ma si rivolga all'universo mondo siciliano, diventa inevitabile, e non è forse nemmeno la cosa più grave che ci sia capitata. La vicenda tutta ennese dell'ex CISS, sbloccata dopo quasi mezzo secolo dalla felice circostanza di avere per un momento un Assessore regionale, un Sindaco ed un manager della stessa famiglia, è esemplare di dove friniscono i gioielli di famiglia: al colono di turno, che pensa di essere forse nei territori occupati e vuole farnie il suo kippuz. C'è qualcuno al di là del foglio? Qualcuno mi sta ascoltando? C'è qualcuno che vuole fare qualche cosa?

CULTURA e SOCIETÀ

A cura di Renzo Pintus

Di cultura si parla ma si continua a non farla

Lo scorso numero di Dedalo ha ospitato un forum sulla cultura ad Enna con rappresentanti dell'opposizione e della maggioranza, nonché del neo assessore al ramo Campanile. Dei tanti forum dibattuti questo merita un riconoscimento: nessuna contrapposizione, nessun accanimento fazzoio, alcuni rintuzzarsi di ragioni contrastanti, polemiche e scambi di accuse. E' la prima volta in cinque anni! Forse le congiunzioni astrali del nuovo anno diffondono un clima di concordia e armonia? E' iniziata l'era dell'acquario, periodo di pace, gioia e affratellamento universale? Anche da noi spirò un'alma di "Grosseto Koalition"? Nulla di tutto questo. Solo la desolante constatazione che sull'argomento nessuno aveva qualcosa di significativo da dire, insomma un "vacuum" più che un "forum". La cultura per molti è un argomento scivoloso, privo di appigli e fessure, una saponetta viscida e inafferrabile; per altri una nebbia impalpabile che qualche refo d'aria repentinamente dirada e poi richiude, una vaga atmosfera di spiritualità, direbbe Hegel, un aroma stantio di pagine ingiallite, di robivecchi, un indistinto brusio di parole e suoni che il vento deforma e porta via con sé.

A forza di ripetere che la cultura è inutile, che non porta voti, che i problemi veri sono altri, si è prodotta una disattenzione ultradecennale che ha ingrassato l'humus dell'ignoranza e con essa il proliferare di praticoni e maneggioni, di sagre e consulenti, di spettacoli e speculatori, di enti non ved., enti, di società con relativi c.d.a. fini a sé stessi, quasi mai al bene pubblico. Il risultato è sotto gli occhi di tutti. C'entra forse qualcosa la mancata considerazione della cultura con tutto questo? Gli interlocutori del forum non danno alcuna risposta, solo indizi, dichiarazioni d'impotenza o la rassegnata speranza, anche quella, che la presenza dell'Università cambierà qualcosa. Non si è per nulla consapevoli che la Kore è un'oasi nel deserto, una stella nel mare, forse sarebbe stato meglio chiamarla E.T. Enna non ha una Università, c'è semmai una Università che ha attorno un aggregato di case e persone.

Da tempo scriviamo che la città, intesa come spazio sociale, economico, politico, fatto di cittadini, deve ritrovare e rinnovare una propria identità culturale che è comunque impressa nelle sue pietre, nella sua storia, nella sua gente e con essa la propria vocazione per il presente e per le generazioni. Impiegano non da poco al quale ci si deve attrezzare anche se la pentola è vuota, cominciando a riscaldare l'acqua, che se ci manca anche quella è inutile stare a discus-

tere. La dimensione culturale non è solo questione di libri, arte, musica, teatro è primariamente un'anima collettiva, un insieme di tratti, di personalità, di modi di sentire, di vedere, di aprirsi al cambiamento, di evolvere un'identità di base da tutti percepita, che costituisce cemento e vita di una comunità. Elementi questi fortemente degradati dal disamore con cui si disamministra da troppo tempo questa città. Senza un'idea forte non esiste vera progettualità; la cultura non è altro che questa capacità di capire e organizzare il presente per costruire il futuro. La discussione avrebbe dovuto svilupparsi entro queste linee per approdare a procedure e interventi atti a ricostruire un senso di comunità, a creare socialità, luoghi di incontro e punti di riferimento. Invece il solito reiterato refrain "senza soldi non si canta messa" ci dimostra come la cultura sia tenuta in scarso conto e come permanga quindi, quell'atavico senso di diffidenza e di pregiudizio.

E' avvilente apprendere che "C" è un'obiettività difficile a partecipare ai bandi europei per mancanza di partners (sarà vero?) e perché la struttura comunale non è pronta, non ha le necessarie professionalità". La burocrazia comunale ignora quindi cosa siano i PON, i POR, i fondi strutturali ai quali attingono non solo la Provincia regionale, ma anche tantissime scuole e società locali? Se è questo il dato di partenza, allora occorre ricominciare da lì formando i funzionari e i dirigenti (anche questo è cultura). Allo stesso modo è irritante apprendere che non c'era un vincolo giuridico sull'addizionale IRPEF pagata per anni dai cittadini per la messa in sicurezza dei teatro Garibaldi e pertanto quella somma non era espressamente destinata a questo. Anche quei soldi ce li siamo spartiti ad arancine, pizzette e "pani canzutu". L'ombra dell'irresponsabilità si estenderrebbe non solo sulla passata amministrazione, ma sull'intero consiglio comunale che avrebbe dovuto controllare e non l'ha fatto. Perché aspettare la riapertura del teatro per avviare la programmazione delle attività, la definizione della gestione; oppure si pensa di affidarla a questa burocrazia che si definisce incapace, anziché coinvolgere per tempo le associazioni culturali, le scuole, i cittadini, il DAMS dell'Università Kore? Senza pretendere troppo ci saremmo accontentati di poche riflessioni su alcune semplici domande.

Ad esempio, come migliorare l'esistente. La biblioteca, il centro multimediale di Enna bassa, quando e come attivare il centro sociale; come creare una rete tra scuole per sviluppare nei giovani e nelle loro famiglie la conoscenza del patrimonio archeologico, minerario, ambientale, artistico, culturale, della storia locale e delle opere di Colajanni, Savarese, Neglia, Coppola o dei tanti ennesi che si sono

affermati altrove; come salvare il museo Alessi, perché non contribuire all'istituzione di una fondazione tra diversi enti per riquilibrarne la gestione e attrarre risorse e fruitori; come rendere visitabili ai turisti e agibili ai residenti i tanti monumenti e gli spazi interni; come sostenere il bisogno diffuso di fare teatro, produrre musica, disegnare, come ridestinare ad un uso sociale i tanti edifici, antichi e moderni, anziché lasciarli degradare; come recuperare i tanti anziani a un impegno di nuova socialità, nuova istruzione, forse che qualcuno conosce l'esistenza delle Università popolari per la terza età?

Potremmo continuare ma sappiamo che occorre sfatare prima quella diffidenza verso la voglia di conoscere, il pregiudizio che "i libri non sùu cosa di cristiani", vorremmo dire a tutti loro che fanno bene a preoccuparsi perché la cultura rende liberi, ammazza i sudditi e partorisce i cittadini.



L'Ass. alla cultura Rosalina Campanile



eurottica

FINITE LE FESTE
I REGALI CONTINUANO
 GUCCI, BLUMARINE, PERSOL, STEFANEL, EMPIORIO
 ARMANI, RENATO BALESTRA, MAX MARA,
 FERRER, LAURA BIAGIOTTI, SAFILO, GALILEO

**La Montatura
te la Regaliamo Noi**



Piazza Piersanti Mattarella, 46/47 Compl. EnnaDue (vicino al nuovo ospedale)
Tel. 0935.41047 - Enna Bassa



Massimo Castagna

Club Service: quale servizio?
Kwanis, Lions e Rotary si interrogano sul loro ruolo nella città.

Abbiamo voluto, in questa tornata del forum "A Tu per Tu", cambiare momentaneamente registro ed inaugurare un breve ciclo di incontri con soggetti della società emense diversi da quelli strutturalmente politici cui siamo adusi in questi pagine. Sono nostri ospiti Franco Scarpeolo, presidente del Kiwanis Club di Enna, Dante Ferrari, presidente del Lions Club del capoluogo e Antonio Alvano, in rappresentanza del Rotary emense, essendo il presidente Bruno

Maddalena obrato da precedenti impegni e non certo agevolato dalla nostra consueta ristrettezza ospitale. La fortunata congiuntura di avere ospiti due rappresentanti della forte connotazione politica attiva, per essere stato l'uno Sindaco di Enna e per essere l'altro Presidente Provinciale di Alleanza Nazionale, non ci fa dimenticare la particolare angosciazione da cui vogliamo osservare la città ed i suoi problemi: quella della società cosiddetta civile o - per meglio dire - di quella parte della società non espressamente vocata alla politica, ma altrimenti impegnata nel campo sociale e culturale.

Tanto per cominciare, vogliamo presentare ai nostri lettori il Club Service, il loro natura, il loro ruolo, le loro esperienze.

Scarpeolo: "Il Club Service sono delle forme associative che assumono un ruolo sociale determinante. In un contesto in cui lo Stato, sul modello americano, garantisce sempre meno assistenza e la globalizzazione dei mercati ha aumentato le disparità fra i popoli della terra. Il nostro Club in particolare aderisce ad una organizzazione internazionale fondata negli Stati Uniti che ha scelto di chiamarsi Kwanis, che può tradursi pressappoco in "conoscerci meglio" o "noi costruiamo". Tra le tante iniziative di solidarietà voglio ricordare il "Premio della bontà", che in questi anni è divenuto occasione di promozione e sostegno per nostri coraggiosi conterranei che dedicano la loro vita ai diseredati, fra cui la dott.ssa Fazzi e da ultimo, proprio di recente, la dott.ssa Donatella La Martina che a Roma dedica la sua vita alla Caritas e le sue risorse a giovani madri e bambini abbandonati. La nostra fattiva collaborazione con i progetti distrettuali in favore dell'Albania, della Somalia, dello Zambia, del Kenia ha permesso di realizzare importanti interventi in quei paesi, in particolare in favore dei bambini, che sono diventati l'obiettivo principale del nostro sostegno".

Ferrari: "Vorrei fare una considerazione un po' più critica perché ho la sensazione che il



Pippino Mariotta

Club Service viva in maniera sganciata di quella che è poi la realtà che noi viviamo quotidianamente. Io credo che il Club Service abbia un po' svilito il suo ruolo iniziale perché è vero che noi riempiamo l'anno sociale con incontri, iniziative, tematiche ma il problema è capire se il Club Service, come istituzione, attraverso un momento di crisi. Il problema è capire come il Club Service diventi funzionale all'interno della società in cui vive. Perché è facile dibattere ma in un periodo in cui c'è uno scaldamento forte di valori e chi dovrebbe essere preposto anche ad affrontare determinati temi mi pare faccia con una certa difficoltà. Il C.S. è formato dalla società civile che è un modo di dire che lo personalmente non condivido perché è quasi come se dall'altra parte ci fosse una società incolore. Quello che dobbiamo proporre è una capacità di interfacciarsi, di portare il Club Service a fare politica, non certamente come appartenenza ma come confronto, scambio, e dialettica soprattutto nei confronti delle nuove generazioni."

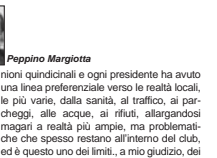
Alvano: "Tutti i Club Service, essendo calati nella realtà locale in modo abbastanza forte, credo rappresentino, per una realtà piccola quale è la nostra, la presenza di presenza di tutto quello che è il cittadino nelle sue accezioni più varie e nelle sue diverse professionalità, perché il centro è piccolo, i club sono tanti e tutti abbastanza attivi e questo porta a possedere all'interno del club praticamente in toto le espressività della città. Ogni club ha i suoi programmi, ha gli indirizzi che vengono da ciascun governatore, anche se tutti hanno sostanzialmente un approccio simile. Per tutti ed in particolare per il Rotary io non credo che si viva una realtà sganciata dalla realtà locale. Non per contraddire il Presidente dei Lions ma perché credo che qualsiasi club si cali in alcune tematiche che sono poi le problematiche della città, e non può fare a meno perché queste sono le tematiche che gli iscritti al club richiedono ed in qualche modo gli iscritti ad essi lo richiedono se si è sempre tenuto e temo? Che in qualche club stia avvenendo la politicizzazione del club, che è quanto di più negativo si possa fare. Il confronto delle idee, del modo di fare service per la collettività è un confronto aperto e dunque anche alle idee diverse. Non è possibile che i club si muovano facendo da stilo modello quando ci sono certe situazioni locali, situazioni politiche, amministrative di rappresentanza e si muovano in maniera diversa quando queste tipologie di rappresentanze cambiano. Noi come Rotary abbiamo le riur-

ni quindici anni e ogni presidente ha avuto una linea preferenziale verso le realtà locali, le più varie, dalla sanità, al traffico, ai parcheggi, alle acque, ai rifiuti, allargandosi magari a realtà più ampie, ma problematiche che spesso restano all'interno del club, ed è questo uno dei limiti, a mio giudizio, dei C.S. che così diventano "passerella".

Ma allora questa capacità propositiva da parte del Club c'è o no, questa capacità di servizio, questa capacità di incidere nella società è reale o solo teorica?

Ferrari: "Se un tema trattato rimane confinato all'interno del Club evidentemente o in termini di proposta o in termini di critica tu non lo leggi alla quotidianità e a chi vive sotto forma di responsabilità la città. C'è da chiedersi perché il Club mantiene il tema all'interno: è la scelta più o meno consapevole di non dire, di non volersi in qualche modo sostituire a chi ha responsabilità diverse o è la semplice necessità di trattare un tema, prescindendo che possa poi pervertirsi ad una conclusione condivisa o non condivisa. Altrimenti io non capisco cosa significhino service, service, perché altrimenti è sufficiente trovare un argomento in famiglia o in gruppi più o meno ristretti ed ampliando i contesti elevato "per" la presenza di determinate persone, pervenire ad un risultato più ampio che è il Club Service. Il C.S., secondo me, ha oggi una limitazione nel diventare punto di riferimento e soprattutto in un contesto nel quale noi ci rendiamo conto che c'è una certa precarietà di rapporti e di confronto con chi dovrebbe essere in grado di dare le giuste risposte allora il Club potrebbe essere di più. Perché molto spesso, chi all'interno del Club ha responsabilità professionali o politiche, anche se è giusto sia ben differenziato, molte volte si confonde, si sovrappone."

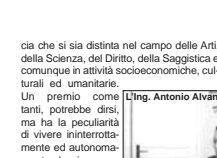
Scarpeolo: "In linea di massima sono d'accordo con quanto finora espresso ma solo in linea generale, in quanto il mio Club attualmente solo a questo anno ma dura da tempo; florido non solo di iniziative, ma anche nel rapporto con le istituzioni e con gli altri club, con cui abbiamo trovato numerose occasioni di incontro. Ma anche per quanto riguarda la nostra presenza nella realtà emense ci sentiamo concretamente impegnati. Degli esempi molto pratici che sono quelli di avere valorizzati i monumenti emensi attraverso la collocazione di targhe divulgative delle caratteristiche storiche ed artistiche dei beni, iniziativa che speriamo di completare al più presto perché supplisce ad una carenza delle istituzioni. Non sarà una grande cosa ma è un segno tangibile di come il Club possa incidere concretamente sulla città. Ben più alla valenza ha ancora il Premio Euro, un riconoscimento annuale da conferire ad una personalità della nostra provin-



Ling. Antonio Alvano (Rotary)

che sia sia distinta nel campo delle Arti, della Scienza, del Diritto, della Saggistica e comunque in attività socioeconomiche, culturali ed umanitarie. Un premio come tanti, potrebbe dirsi, ma ha la peculiarità di vivere ininterrottamente ed autonomamente da circa vent'anni e di essere rimasto l'unico grande Premio cittadino a cadenza annuale, mantenendo sempre i medesimi standard di prestigio delle personalità premiate e, se permettono, i medesimi livelli di qualità ed efficienza organizzativa. Noi abbiamo cercato, in particolare in questi ultimi anni, un rapporto con la istituzione ma debbo dire che non è stato facile perché non abbiamo trovato riscontri nei diversi enti, vuoi per la ridotta disponibilità economica degli Enti locali, sia Comune che Provincia, vuoi per una certa disattenzione nei confronti di questa come di altre iniziative culturali. Questa mancanza di riscontro non si limita alle sponsorizzazioni di queste grandi manifestazioni ma si estende anche a quelle nostre richieste, crediamo legittime, di semplice consultazione. Abbiamo più volte richiesto, non come singolo Club ma come insieme del Club Service della città, di essere semplicemente sentiti quando ci erano da prendere decisioni di carattere generale per la città. Con grande rammarico debbo dire che questo non è mai avvenuto."

Alvano: "Volevo fare due considerazioni. La prima è che se la tematica viene svolta solo all'interno del club ecco allora il rischio dei club che si parlano addosso. La seconda considerazione invece, e mi riallaccio a quanto detto prima, è che se in una realtà piccola come la nostra il Club rappresentativo i cittadini ecco allora che all'interno dei club ci sono persone che ricoprono ruoli istituzionali (Comune, Provincia, Scuola, Commercio). La conseguenza naturale è questi così possono portare all'esterno gli input che vengono dal club. Ricordo che qualche volta, da Sindaco, mi è stato detto "questo non è un club", ma non ho mai inteso paragonare le due cose per non mancare di rispetto a nessuna delle due. Sono due entità diverse, una è un modo di stare assieme, di confrontarsi e se mai proporre qualcosa, suggerire alla città, l'altra è il mettersi a disposizione di una amministrazione, prestando se c'è - quel poco di competenza che si può offrire alla città. Stare, vivere nella società, mettersi a disposizione alla società, però noi siamo dentro il club perché attraverso il club possiamo offrire un qualche servizio. Tutti i club hanno dato qualcosa alla città, il Rotary ad esempio ha offerto nel suo 70"



Da sx il Dott. Dante Ferrari (Lions) e il Dott. Franco Scarpeolo (Kwanis)

l'illuminazione artistica del Comune e nel 100° della fondazione la stela della pace a Montevideo. Stare nella città significa portare qualche cosa di immagine ma anche qualche cosa di idee."

A volte l'espressione "questo non è un club" sottintende, almeno nell'argomentazione politica, la constatazione che si parla un linguaggio diverso, forse più elegante ma in ogni caso diverso. Che sia questa la molla che fa periodicamente disprezzare l'intervento nella politica della così detta "società civile"? Perché allora riosgettare la polemica quasi che chi ha delle competenze diverse da quelle del "professionista della politica" debba rimanere in qualche modo escluso, al punto che l'attuale compagine comunale emense sembra essersi sforzata di scambiare le deleghe rispetto alle competenze individuali?

Ferrari: "Visto che Dedalo, in maniera molto elegante ci provoca, debbo dire che mi meraviglio anche solo come presidente di Club. Perché la constatazione è che molto spesso affidiamo la politica a chi non ha nessun tipo di competenza e poi carichiamo le responsabilità politiche suggerite da non si sa bene da quale logica. "Il Club Service deve suggerire alla città" diceva l'ing. Alvano poc'anzi. Mi sono sentito mortificato nel ruolo di Presidente di Club quando ho visto che su una vicenda, che è quella dell'ATO rifiuti, che ha toccato le tasche a tutti i contribuenti, nessun Club ha sollevato il dibattito, al punto è che è dovuto sorgere un coordinamento di cittadini nato più sulle insufficienze che sulle competenze. I Club, che avevano invece quelle competenze necessarie per proporre analisi e soluzioni, sono stati in silenzio. Se non lo facciamo in queste circostanze significa che questa città la vediamo scorrere da lontano, siamo sganciati ed alimentiamo la sensazione che il club sia una sorta di setta, di élite, di lobby."

Scarpeolo: "Condivido solo in parte quanto detto perché per un Club, che è apolitico e apolitico per antonomasia, prendere posizione è un po' fare politica attiva ed è un rischio grave. Affrontare temi come quello dell'ATO rifiuti significa prendere parte sia in senso concettuale sia pratico ed è una cosa che sicuramente per un Club non condiviso se non affrontato in interclub, permettendoci così di sganciarci



Da sx il Dott. Dante Ferrari (Lions) e il Dott. Franco Scarpeolo (Kwanis)

il singolo Club dall'accusa di fare politica, che è un'accusa che facilmente subiremmo. Io starei molto attento."

Alvano: "Riprendo l'input di Dedalo, se esiste incompatibilità fra professionalità e politica. Io credo che questa incompatibilità non esista, non possiamo violentarci nella unicità delle nostre opinioni, che nascono dalle competenze che abbiamo. Semmai un limite interviene quando la delega politica segue esclusivamente le logiche dei partiti e non permette ad altre logiche di esprimersi. Chi ha avuto la ventura di guardare le deleghe politiche e soffermarsi su quelle su cui poteva avere capacità professionale, si è accorto che è meglio non avere queste capacità ed esperienze per non accorgersi del dramma che si vive all'interno delle amministrazioni in questi settori. Io vivo bene il mio club in quanto affronta i temi, ma la metodologia è condivisibile? Affrontare al carta della gestione dei rifiuti (oggi ATO rifiuti, domani ATO acqua), ad esempio, ma non affidare la trattativa a chi conosce le realtà, da chi è esperto o da chi ha ruoli di responsabilità è praticamente inutile. Quando si è parlato da noi di problemi locali è mancato l'interlocutore, l'amministratore, il legislatore, chi sa cosa significano quei problemi sotto l'aspetto economico, gestionale, etc. Confrontarsi con quello che io non so, con la metodologia diversa, questo è dibattito e ben venga dentro il Club o in interclub, ma attenti a non trasformarlo in un guazzabuglio, in un vespaio di semplici opinioni personali."

Alvano: "Abbiamo visto che nonostante tutto il Club non sono una lobby, ma sembra non rivendichino nemmeno una leadership sulla città. Vorremmo allora concludere con una definizione sintetica di questo essere Club Service?"

Scarpeolo: "Il contributo è di natura professionale e umana... un Club Service è stilo, sollecitazione e realizzazione con il contributo dei soci."

Ferrari: "Ho la sensazione che il Club privilegi l'aspetto umano. In ogni caso il Club non è un vivaio per una classe dirigente. Il C.S. è un momento di incontro di esperienze umane che vengono messe a disposizione a prescindere da ruoli e competenze per un contributo positivo."

Alvano: "Il tema della competenza, delle competenze è fissato in ogni Club dallo statuto che in generale prevede non si possano avere più professionalità dello stesso tipo. Il Club è una ruota di queste diverse espressioni attive della società locale, per essere di servizio alla città."

Quali motivi per sopprimere l'autobus in ospedale?

In riferimento alla nota sindacale nella quale si comunica che dal 16 cm., verrà soppresso il servizio urbano all'interno della struttura ospedaliera, si chiede a codesta direzione S.A.I.S. di far conoscere "i reali motivi" per i quali detto servizio verrà soppresso dal 16.

Considerato che lo scrivente, rappresentante di questa associazione, nel tempo dialogando con tutti ne avessero competenza e trovandone la piena disponibilità detto servizio di carattere sociale e che per tale scopo furono collocati paletti di transenne e che ultimamente sono stati retrocessi di 30 cm. Quelli in curva per facilitare la manovra.

Per quanto sopra, si chiede alla direzione S.A.I.S. escludendo motivi personali di qualche dipendente, di far conoscere e far capire cosa si intende per "mancanza di sicurezza di esercizio".

Al Sindaco del comune di Enna, quale prima autorità sanitaria della città di far sì, mediante convenzione da concordare con il Direttore Generale dell'azienda C.U.I., che venga effettuato servizio di vigilanza e rimozione di autoveicoli, così da eliminare il disagio.

Al Direttore Sanitario, per quanto di competenza, affinché venga reso effettivo servizio di vigilanza, onde evitare possibili liti fra conduttori di bus e cittadini incolvi.

Trattandosi di un servizio reso ai cittadini, che privi di mezzi propri, hanno la necessità di recarsi all'interno della struttura, si chiede che ognuno per la propria competenza, faccia sì che tale servizio urbano non venga soppresso.

Si resta in attesa di sollecito riscontro alla presente

Il Tribunale per i Diritti del Malato di Enna

Publichiamo alcuni tratti (per ovvi motivi di spazio) di una lunga lettera del Presidente Provinciale di Alleanza Nazionale, Dante Ferrari sul Dissesso Finanziario del Comune di Enna

STORIA DI UN DISSETTO ANNUNCIATO

Abbiamo con molta sorpresa letto quanto comunicato dal Sindaco della Città nei giorni scorsi a tutta la cittadinanza; balzano agli occhi di noi tutti alcune forti contraddizioni eh caratterizzano le dichiarazioni del primo cittadino.

Se da un lato il Sindaco e l'Assessore al bilancio hanno in questi mesi lavorato "per fare emergere finalmente i reali e definitivi danni", quanto necessario è stato dagli stessi posto in essere per risolvere i problemi e rilanciare la Città mantenendo fede all'impegno assunto e cioè il risanamento dell'Ente?

Il Sindaco e la sua giunta si adagiano rassegnati alla ormai prossima dichiarazione di dissesto no solo definendolo "qualcosa di cui non avere paura" ma agognando quasi alla sua approvazione irresponsabilmente non curanti che lo stesso marchierà negativamente il nostro Comune per lunghi anni.

Quali tentativi hanno infatti al riguardo messo in campo gli attuali amministratori dal loro insediamento ad oggi? Quale oculata programmazione è stata mai approntata?

Forse al Sindaco volutamente sfugge che bisognerà lavorare in questi delicatissimi anni non solo per ripianare i debiti ma soprattutto per agire su alcune specifiche voci della struttura comunale alcuni esempi fra tanti?

1) L'Ente locale, così come previsto dal comma 6', art. 259 del Tuel, allo scopo di riequilibrare i bilanci, determina la dotazione organica dichiarando eccedente il personale comunque in servizio in soprannumero rispetto ai rapporti medi dipendenti-popolazione di cui all'art. 263, comma 21 de Tuel, fermo restando l'obbligo di accertare la compatibilità di bilancio.

2) Alcuni servizi sociali come l'assistenza domiciliare, sebbene fattuale normative non la prevedeva essenziale, saranno tagliati con le conseguenti ripercussioni su di una fascia di utenti, gli "anziani" del nostro paese che, privati di tale assistenza, verranno irrimediabilmente a soffrire in città e con essi gli innumerevoli addetti ai lavori.

Conoscere la città attraverso la settimana della nostra cultura

Il Comitato Promotore per i diritti dei Cittadini, organizzato dal 15 al 22 gennaio, nella Galleria Civica, "La settimana della nostra cultura, tradizioni ed informazioni", con la collaborazione e la disponibilità gratuita della Banda Musicale cittadina, dei gruppi folkloristici Kore, Dazera, delle associazioni "I svintrulati" di San Pietro, gli Estimatori dei minatori, del Teatro dell'Opera Lirica, dell'Accademia Pergusa, i vari docenti per le conferenze, i cantanti lirici e i protagonisti tutti, sia per la esposizione di materiale per la mostra museo nella galleria Civica, sia per la realizzazione del ricco programma. La manifestazione di articolerà secondo il seguente programma: domenica 15 alle ore 11 apertura della mostra con spettacolo del C.S.R. di Montebello,

alle 18,30 concerto bandistico; lunedì 16 "La città di Enna tra storia e archivio" con Valentina Vignano, segrarie posse dedicate ad Enna ed ai cittadini, con Elisa Di Dio ed Ella Nicotia, seguirà una visita guidata nella chiesa di S. Francesco D'Assisi con Rocco Lombardo; martedì 17, conferenza sulla "Civiltà Mineraria" con Pippo Marzilia e proiezione diapositive. Seguiranno posse dedicate alla vita dei minatori con Gaetano Cantalupo ed Enrico Garra; mercoledì 18, conferenza sulla "Civiltà contadina" con Franco Amata ed alcuni brevi interventi di altri protagonisti dell'attività contadina. Seguiranno posse dedicate a "U'viddianu", "U' picciaru" e "La piasta", con la coppia Nicotia - Di Dio; giovedì 19, esibizione dei gruppi folk Kore e Dazera, seguirà la conferenza di Rocco Lombardo sul folclore; venerdì 20, proiezioni di "Arta e Musica" di Sebastiano Occhio; sabato 21, dedicato all'incontro con interventi di Cetina Rosso sul Movimento Federalista, Pierelisa Rizzo sul gio-

Il Comitato Promotore per i Diritti dei Cittadini

patrimoniali, dovranno essere applicate tariffe nella misura massima consentita dalle disposizioni vigenti? 7) Quali provvedimenti necessari a ripristinare il paraggio, così come peraltro previsto dall'art. 193, comma 2' del Tuel, ha messo in campo entro il 30 settembre 2005 questa Amministrazione alla luce della negativa persistenza degli equilibri di bilancio? 8) Si è questa Amministrazione, in questi mesi, adoperata per la riscossione dei ruoli pregressi emessi dal comune e non ancora, totalmente o parzialmente, riscossi? 9) Ha provveduto questa Amministrazione all'accertamento delle entrate tributarie predisponendo i ruoli o i titoli di entrata previsti dalla legge? 10) Dove sono state le progettuali e la pianificazione di questa giunta? 11) E' stata così profondamente oculata la politica dei costi messa in campo o ancora la doverosa rivisitazione dei fitti attivi e passivi è ancora la non più procrastinabile ricognizione dei tributi sulla pubblica?



DELTA QUALITÀ
a cura di
Mario Savoca



Via Bosco veicolo non autorizzato



Via Pergusa



Via Roma veicolo non autorizzato

EmBi Basile Supermercati
Enna alta Via IV Novembre, 25
Enna bassa Via B. Giuliano (sopra segnalata Umbria 77)

Tutto a €

- 0,50
- 1,00
- 1,50
- 2,00

Cominciamo bene

MOZZARELLA TYPALLO PASTICCIO GEL. 400 AL KG. LT. 5,90 € 2,00

PIZZA TYPALLO GEL. 400 METALORE € 1,00

5 PASTI DI SEMOLA TIGLI GEL. € 0,50

2 BISTE' BISSOTTO STAL € 1,50

SENZA PASTELLI ASSORTITI Nelsen € 1,00

OFFERTE VALIDE SIN AL 22 GENNAIO 2006



a cura di
**Mario
Incudine**

Il Natale a Enna

Itinerari musicali
C'è un solo posto nel mondo che quest'anno ha racchiuso in sé, fra le roccie della sua montagna, la testimonianza di un Natale che ormai non esiste più. Un solo posto nel mondo per lasciare la memoria sgorgare come acqua da una fontana, una città che racconti il mistero della nascita e dell'Amore eterno senza troppe complicazioni, perché la tradizione ce l'ha impressa nelle mura e nelle sue porte, negli sguardi rugosi dei vecchi. Parlo di un luogo della memoria, dove ogni rito del passato è rimasto pietrificato. È la mia città, Enna, una perla di pietra.

Come spiegarvi? A dare il via a tutto è stata l'associazione Janniscuru, dentro la quale sono cresciuto, e in particolare il suo presidente, Franco Barbarino. Poi, a ruota, il mio Comune, la Provincia regionale di Enna, la società romana di Cerere e infine, inaspettato quanto mai, anche il patrocinio morale e la benedizione artistica di World Music. Così è iniziato l'itinerario musicale "nelle pastorali e nei repertori del Natale". Da ogni parte della Sicilia, sono accorsi, come verso una novella Betlemme, artisti di fama mondiale e capisaldi della ricerca popolare. Tutti d'un fiato dal 17 dicembre fino all'Epifania. Partiti con una mostra di strumenti della tradizione del liutaio Aflo

Leone, su il sipario per le voci e i suoni di Laura Mollica, Giuseppe Greco e Francesco Giunta. A seguire, la lezione-concerto di Girolamo Garofalo e i suoi ragazzi del laboratorio di etnomusicologia dell'università di Palermo. Poi la band di Carlo Muratori, i Fratelli Mancuso, Cecilia Pirino, i Cilliri e Angelo Losa (clemente, unico acquisto da oltre lo stretto). Tutti insieme a far vibrare gli stucchi e gli altari marmorei delle chiese di Enna. A fare da cornice a questi "maestri" della scuola siciliana, le giovani formazioni d'avanguardia, come il gruppo Datura, i Mukaccia, Angelo Scofio, il gruppo strumentale di Carmelo Capizzi, i ragazzi di Mimmo Ariosto nel monologo teatrale di Carlo Greca, e infine Massimo Laguardia in un inedito duetto con il sottoscritto. Ma la festa si è svolta soprattutto per le vie, qui si sono succedute le novene e le zampogne di Antonio Vasta e Antonio Putzu (ultimi eredi di questa tradizione ormai perduta) e artisti di strada, tra una mostra fotografica e le degustazioni di vino, biscotti tipici e dolci ennesi in contrade diverse del paese.

Pensavo fosse difficile organizzare una manifestazione che avesse come protagonista assoluta l'identità siciliana delle festività natalizie. Niente orchestre sinfoniche e cori bianchi per intendersi, senza però nemmeno le facilonerie del folklore spicciolo e rumoroso. Volevo che Enna e suoi paesini di

provincia ritomassero a incarnare quello che già erano stati nel passato. Volevo che le note di ogni artista facessero parte di un'unica grande sinfonia. Enna sarebbe stata il palcoscenico. La sua gente il direttore d'orchestra. Operazione rischiosa e non esente da disinganni, considerando pure i miei 24 anni e il timore di non ricevere appoggi da nessuno. Quello che non avevo calcolato era la voce della pietra. Sì, perché - non so io stesso come - a un certo punto ho avuto l'impressione che fosse la città stessa a scegliere gli artisti, gli strumenti, i testi e le chiese giuste, i canti che proprio lei voleva risentire fra le sue case. Tutto è nato come per caso - i contatti con i Comuni, l'amicizia con alcuni dei più grandi nomi della musica siciliana, il rapporto dei commercianti e finalmente il credito degli stessi ennesi che si sono innamorati di questo progetto - perché tutto, in realtà era già stato. Ogni roccia del monte capolungo più alto d'Italia, mandava degli impulsi che io non potevo far altro che recepire in profondità.

Che altro potevo aggiungere alla carica umana e culturale di questo straordinario Natale, se non un spettacolo tutto mio ed entrare a far parte lo stesso di questa "giostra"? E poi, anche se è stato bello dirigere questo evento di grande respiro, in fondo, resto sempre un cantante!

M. I.

CULTURA e SOCIETÀ

La riforma universitaria secondo Alleanza Nazionale

Presso l'aula magna dell'Università Kore di Enna, si è tenuto un'incontro dibattito organizzato da Alleanza Nazionale dal titolo "La riforma universitaria, opinioni a confronto". Il dibattito è stato aperto dal presidente provinciale di Enna Dante Ferrari, che ha tenuto a sottolineare lo scopo dell'evento, mirato essenzialmente a dare informazione sulle nuove linee guida della riforma. Il dibattito rientra nel contesto di una serie di appuntamenti organizzati dal partito in diversi atenei italiani. Fra i punti trattati all'ordine del giorno, l'emanazione dei nuovi concorsi a livello nazionale, in sostituzione a quelli locali, che, secondo Ferrari - "darebbero maggiore trasparenza e merito alla nuove assunzioni nelle università italiane". Fra i presenti, anche il senatore Giuseppe Validità, responsabile nazionale delle politiche universitarie di An, secondo cui la nuova università potrà contare su nuove risorse, grazie alla partecipazione fattiva di enti esterni, fondazioni, imprese, che potrebbero offrire nuove disponibilità economiche e abilità professionali capaci di incentivare uno sviluppo endogeno basato sul capitale privato, in cambio di una defiscalizzazione, da parte dello stato, agli organi coinvolti nella ricerca. Fra gli altri intervenuti, il rettore Salvo Andò e i professori Salvatore Rinaldi, ordinario di Diritto amministrativo alla

facoltà di giurisprudenza dell'università di Palermo; Giovanni Pitruzzella, ordinario di Diritto costituzionale sempre presso l'università di Palermo; il presidente del consiglio nazionale degli studenti Uccio Muratore; il vicepresidente nazionale di Azione universitaria Claudio Milazzo. Secondo Validità - "l'attuale riforma potrebbe rappresentare una nuova opportunità da non perdere, soprattutto per gli atenei del meridione che, con l'attuazione del nuovo sistema, potrebbero giovare di alcune modifiche finalizzate a rendere l'offerta formativa degli atenei più competitiva a livello nazionale".

Infine, dichiara Ferrari: " la nascita del quarto polo nel nostro territorio, rappresenta una grossa opportunità di sviluppo autoctono, che andrebbe comunque stimolata, creando nuovi presupposti per una effettiva sinergia fra l'università Kore e il mondo imprenditoriale, iniziando quest'ultimo ad investire sul territorio, attraverso adeguate politiche locali capaci di attrarre investimenti in provincia, affinché i laureati possano realmente trovare lavoro nella città dove si sono formati". Le carte in gioco quindi, sono ancora tutte da giocare, affinché si possa realmente emancipare un territorio, puntando su istruzione, ricerca, infrastrutture, servizi, cultura che sono i presupposti per uno sviluppo sostenibile capace di assorbire la disoccupazione e offrire un paniere di beni fondamentali al fine di ridare lustro alla città di Enna.

Mario Barbarino



Unione europea
Fondo sociale europeo



PROGETTO COFINANZIATO DALL' UNIONE EUROPEA



Eurotrainer - Sede di coordinamento regionale Viale Borremans, 37/43 Enna - Tel. 0935 41013 - 533592

Eurotrainer con il cofinanziamento dell'Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione, del Fondo Sociale Europeo e del Ministero del Lavoro realizza, in partnership con l'Unione Italiana Ciechi Onlus, la Confcooperative e la società Heuno Servizi, il progetto Work experience ed esperienze di improntionalità nella provincia di Enna proposto nell'ambito del Por Sicilia 2000-2006 Pt 10 Sinergie per competere Mis. 3.02 (ex 3.03) n. 1999/1-16. 1.PO.0113.03/7.2.4/485 approvato con Decreto D.D.G. n. 164/PT/FP del 16 settembre 2005 per il conseguimento della qualifica

Esperto nella ideazione e produzione di oggetti in plastica

Il progetto prevede le seguenti 2 azioni

Azione 1
Corso di formazione professionale "Esperto nella ideazione e produzione di oggetti in plastica". Destinatari: 40 soggetti disoccupati in possesso di diploma di scuola media secondaria, residenti in un comune della Sicilia. Sede di Enna - Viale Guglielmo Borremans 37/43. Durata: 400 ore (262 teoria / 138 pratica) per 5/6 ore di frequenza giornaliera. Indennità pari a € 1.50 oraria. La frequenza è obbligatoria. La mancata partecipazione a più del 30% delle ore non dà diritto alla certificazione né all'indennità. Saranno corrisposte Borse formazione ai primi 15 discenti classificati, che avranno ultimato con successo il percorso progettuale. Il corso di formazione sarà realizzato in due edizioni di ugual contenuto, ciascuno rivolto a 20 soggetti.

Azione 2
Work experience presso enti/aziende della provincia di Enna operanti nel settore della produzione e commercializzazione di oggetti in plastica, e settori collegati. Destinatari: i discenti che verranno ammessi agli esami di qualificazione nella precedente fase formativa (Azione 1). Durata: 4 mesi. Indennità pari a € 400,00 mensili.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE La domanda dovrà essere redatta secondo l'apposito modulo reso pubblico anche sul sito www.eurotrainer.it, e dovrà essere presentata presso le nostre sedi di Viale Guglielmo Borremans 37/43 (tel. 0935 / 41013 - 533592) entro le ore **12.00 del 31/01/2006**, allegando copia autenticata del titolo di studio richiesto, copia del documento di riconoscimento, copia della "dichiarazione di disponibilità" rilasciata dal competente Ufficio del Lavoro; il possesso del documento richiesto può essere sostituito da apposita dichiarazione sostitutiva di atto notorio da produrre unitamente alla domanda. Contestualmente alla presentazione della domanda potrà essere presa visione del regolamento del corso.

DIPLOMA DI QUALIFICA Con superamento dell'esame finale presieduto da un funzionario dell'Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione verrà rilasciato attestato di qualifica professionale riconosciuto ai sensi delle norme vigenti.

SELEZIONE Qualora il numero delle domande di partecipazione dovesse superare quelle previste dal progetto stesso (40) si procederà ad una selezione mediante teste a risposta multipla e colloqui individuali. L'eventuale selezione si svolgerà entro il mese di febbraio presso la sede consule.

La partecipazione al progetto è gratuita. Verranno rimborsati interamente le spese di viaggio.

IL PRESIDENTE

infoline 0935.41013 / 533592 www.eurotrainer.it



Libera Università Kore

Studenti di Enna diplomatici alle Nazioni Unite

1. Model United Nations sono studenti-ur
academic simulation over simulazioni di processi diplomatici multilaterali per studenti universitari. Essi offrono l'opportunità unica per gli studenti universitari di capire il funzionamento interno delle Nazioni Unite, sviluppando contemporaneamente abilità nell'arte della diplomazia e del compromesso; in oltre l'incontro fra studenti provenienti da background differenti in un forum all'interno del quale discutere tematiche di attualità internazionale, fa del MUN uno degli strumenti più efficaci per l'insegnamento delle dinamiche della diplomazia multilaterale e delle relazioni internazionali. Il MUN sono veri e propri modelli di apprendimento "student-center" poiché utilizzando apprendimento forme di "active learning" enfatizzano la partecipazione attiva degli studenti nell'acquisizione degli insegnamenti, associando nozioni tipiche dei corsi di studio universitaria: la pratica applicazione in un contesto altamente competitivo, in cui l'obiettivo è capitalizzare il lavoro del proprio gruppo, tra le competenze che i MUN insegnano vi sono: il **public speaking**, la ricerca nelle riviste e nelle banche dati telematiche UN, l'apprendimento della prassi parlamentare della ricerca del compromesso, il valore del "teamwork", l'importanza delle "informal interpersonal-relationships" che il MUN chiama "caucusing".

Il **National Model United Nations (NMUN)** nasce nel 1923 come simulazione della Lega delle Nazioni. Dal 1946, dopo la creazione delle Nazioni Unite, NMUN ha assunto l'attuale forma. La **Conferenza** è la più grande e prestigiosa tra i Model United Nations esistenti al mondo. Annualmente durante i giorni della simulazione essa ospita, presso il **Quartier Generale delle Nazioni Unite di New York**, più di **3.000 studenti** provenienti dalle Università di tutto il mondo. **L'edizione del 2006 si terrà dall'11 al 16 Aprile.** Il programma è gestito in sinergia con il **Dipartimento di Cultura Generale delle Nazioni Unite attraverso la National Collegiate Conference Association (NCCA, in c.).** Ogni delegazione rappresenta uno o più paesi od organizzazioni non governative (NGO) membri delle Nazioni Unite. Gli studenti assumono per tanto il ruolo di "delegati" e lavorano in Commissioni divise per materia sui "topics" presenti in agenda per la realizzazione di **risoluzioni inerenti i conflitti regionali, le operazioni di mantenimento della pace, gli effetti della globalizzazione, la violazione dei diritti umani, il razzismo, i modelli di sviluppo economico e sociale e la tutela dell'ambiente.** Tra le fasi più significative del Model vi sono: la **"Opening Ceremony"** ovvero la cerimonia di apertura dei lavori che, secondo tradizione, si svolge all'interno del **Palazzo di Vetro dell'ONU** e, che in passato è stata presieduta da personalità quali il Segretario Generale

delle Nazioni Unite Kofi Annan, l'onorevole Boutros Boutros-Ghali, l'Ambasciatore Bill Richardson, dal Senatore Hillary Rodham Clinton, dal Dr Bernard Patry, I membri dell'NCCA, in quest'occasione, accolgono i delegati partecipanti alla Conferenza, tracciando un bilancio dell'attività svolta nella precedente edizione ponendo l'accento su i temi di maggior rilievo a livello internazionale sui quali si svilupperà la simulazione. Il **"Guest Speaker Program"** ovvero un momento di incontro informale con esponenti del mondo della diplomazia mondiale per discutere temi di attualità inerenti i lavori di ciascuna commissione. Il **"Mission Briefing"** ovvero l'incontro con gli ambasciatori del paese rappresentato in occasione della simulazione presso la relativa sede di rappresentanza diplomatica delle Nazioni Unite. **"Saturna y Plen ary Sessions"** ovvero il momento di presentazione e votazione formale delle risoluzioni e dei reports presso l'aula dell'Assemblea a Generale dell'ONU in seduta plenaria. Il **"Closing Ceremony"** ovvero la cerimonia di chiusura dei lavori e di premiazione con gli awards, alle migliori Università partecipanti all'interno del Palazzo di Vetro dell'ONU.

Possono presentare domanda di partecipazione tutti gli studenti regolarmente iscritti all'Università degli Studi di Enna, o che hanno conseguito la laurea, o un corso di specializzazione, da non più di dodici mesi dalla data di pubblicazione del presente bando. I soggetti selezionati prenderanno parte al **Delegate Program**. I partecipanti al Delegate Program, saranno coloro i quali otterranno l'accredito alla Conferenza che consentirà loro di rappresentare un paese o una Organizzazione Non Governativa (NGO) durante la simulazione nelle varie commissioni; sono pertanto tenuti a partecipare ai moduli del corso di formazione, alle attività legate alla simulazione, ai seminari ed agli incontri istituzionali (ambasciate, missioni permanenti, enti sostenitori) e a redigere e presentare il proprio position paper. In caso di comportamento negligente, derivante dalla mancata partecipazione alle azioni di cui sopra da parte del Delegate, lo staff di ITAMUN si riserva di non rilasciare l'attestato di partecipazione valido ai fini del riconoscimento del numero massimo di CFU, in base a quanto eventualmente stabilito negli accordi con le Facoltà. Alcuni partecipanti dell'Università degli Studi di Messina all'edizione 2005 del National Model United Nations di New York Il Delegate Program.

- Il Programma didattico**
- Modulo 1: Diritto**
- Istituzioni di Diritto Internazionale Pubblico
 - Profilo storico del Diritto internazionale
 - Scienza e dottrina delle relazioni internazionali
 - Diritto delle Organizzazioni internazionali: il sistema delle Nazioni Unite e MDG's

- Le Organizzazioni internazionali non governative
 - Diritto del Commercio Internazionale
 - Diritto dell'Unione Europea: integrazione e istituzioni nell'Unione Europea allargata
 - Microeconomia/Macroeconomia
 - Politica economica e cooperazione commerciale, finanziaria e multilaterale
 - Economia internazionale
 - Politica Economica Europea: mercato e concorrenza
- Modulo 2: Politica**
- Le relazioni internazionali tra le due guerre
 - Gli anni della guerra fredda
 - Il sistema post-bipolare
 - Il nuovo ordine mondiale: sistemi a confronto
 - Lo Scacchiere Pacifico
 - Il subcontinente indiano
 - Cina e Russia
 - Medio Oriente
 - Scacchiere Euroatlantico: la politica estera e di sicurezza comune dell'UE; La politica del partenariato Euro Mediterraneo
 - America Latina
 - Diritto internazionale dei diritti umani
 - Ambiente ed economia: lo sviluppo sostenibile
 - scheda Paese
- Modulo 3: Comunicazione**
- Lingua Inglese
 - Inglese Giuridico
 - Strategie di comunicazione
 - Linguaggio dell'informazione e tecniche di scrittura
 - Statistica socio-economica
 - Gestione delle risorse
 - Sociologia e Psicologia delle grandi organizzazioni
 - Tecniche degli scambi e internazionalizzazione delle imprese
- Modulo 4: Simulazione**
- Terminologia e linguaggio delle relazioni internazionali
 - I documenti internazionali: redazione, analisi, inter-

pretazione
 Alcuni partecipanti al model 2005 durante i lavori della commissione
Borse di Studio - Crediti Formativi
 L'eventuale ottenimento di contributi deliberati dalle Facoltà o da eventuali enti pubblici o privati che sostengono il progetto, consentiranno l'istituzione di alcune borse di studio per i partecipanti al programma. Ai fini dell'attribuzione delle borse di studio, e salvo disposizioni diverse da parte del soggetto erogatore, l'organizzazione darà priorità agli studenti primi classificati nella graduatoria stilata in occasione della selezione e che avranno riportato l'impegno massimo durante i giorni della simulazione. La partecipazione a tutte le fasi del progetto (tanto quelle di preparazione in Italia, quanto quelle di simulazione a New York) sono obbligatorie e qualunque assenza protratta e ingiustificata comporterà la decadenza automatica ed immediata dall'eventuale beneficio previsto e dall'ottenimento dell'attestato di partecipazione rilasciato dall'NCCA.

Per l'ottenimento dei crediti formativi (CFU) si rinvia al regolamento della facoltà di appartenenza e agli accordi che intercorrono tra i docenti coinvolti nel programma e l'organizzazione.

IL CALENDARIO DEI CONCERTI CHE SI TERRANNO NELL'AUDITORIUM DELL'UNIVERSITA'

- 25 gennaio ore 20.** Vincenzo Marozzi, suonò il clarinetto dell'Orchestra Santa Cecilia di Roma, insieme con l'orchestra dei fiati dell'Università di Enna.
- 15 febbraio ore 20.** L'opera breve: ieri ed oggi! Solisti ed orchestra dell'Università Kore. Direttore Massimo Leonardi. D. Cimarra, il Maestro di Cappella; G.C. Menotti, The Telephone.
- Data da definire,** in occasione della Festa della Donna "La donna nell'arte" Ensemble da camera e voce recitante dell'Università Kore di Enna, con l'intervento di Dacia Maraini e Sebastiano Gesù. Musica, quadri e testi di artisti del periodo barocco. Spettacolo in collaborazione con Ass. PerCori TraVersi.
- 15 marzo ore 20.** Pianista: Eptiano Comis. Musiche di Gershwin.
- 29 marzo ore 20.** Pianista: Ruja Taner (pianista emerita di stato del Governo di Cipro). Musiche di Haydn, Beethoven, Mozart.
- 12 aprile ore 20.** Solisti del teatro Lirico Europeo. Coro ed Orchestra dell'Università Kore. Direttore: Nicola Giuliani. A. Vivaldi, Gloria, per solisti, coro ed orchestra.
- 26 aprile ore 20.** Sestetto liber. Musiche di Mozart e Beethoven.
- 7 giugno ore 20.** Pianoforte: Bruno Carino. Orchestra dell'Università Kore. Direttore Massimo Leonardi. Mozart tra Vienna e Parigi. W.A. Mozart, concerto per piano ed orchestra K.216. Concerto in occasione della Celebrazione dell'Anno Mozartiano.
- 14 giugno ore 20.** Flautista: Bruno Cavallo (primo flauto Teatro alla Scala di Milano). Musiche di Vivaldi, Mozart, Schumann.
- 28 giugno ore 20.** Soprano: Luisa Maria Cecilia Pappalardo. Tenore: Andrea Maria Raiti. Pianista: Gianfranco Pappalardo. Fiumara. Coro e Orchestra dell'Università Kore di Enna. Maestro del coro: Ivan Cappucci; direttore: Massimo Leonardi. Beethoven Fantasia Corale, per pianoforte, coro e orchestra. G. Puccini, G. Rossini, V. Bellini. Arie d'opera.

DATE DA RICORDARE

20 gennaio 2006
 Inizio corso di preparazione al Model UN

22 gennaio 2006
 Scadenza versamento II Quota

23 febbraio 2006
 Scadenza versamento III Quota

8 aprile 2006
 Partenza del Model UN - New York

dal 1° gennaio 2005

Spazio Pubblicità



ACQUAENNA
GESTIONE DI SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

ACQUAENNA S.C.P.A. - Via S. Agata, 90 - 94100 ENNA
- p.iva 0108711860 - e-mail: info@acquaenna.com

l'acqua

Numero Verde
800010850

**della
tua
città**

LEONFORTE

Il 400° Anniversario della fondazione del paese, una ricorrenza da ricordare

Lo storico catanese Vito Amico nel suo "Dizionario topografico dei Comuni della Sicilia" a proposito di Leonforte così scrive: "Nuova città, fabbricata verso i principi del secolo XVII per opera del principe Nicolò Placido Branconforti, conte di Racudadi". Da un documento custodito nell'archivio di Stato di Palermo si legge che il privilegio vice-regio di abitare e fabbricare il feudo di Tavi col nome di Leonforte venne concesso il 20 ottobre 1610; tale privilegio venne confermato dal re Filippo III il 1° febbraio 1613 ed eseguito in Palermo il 21 luglio 1614. Leonforte diventò principato il 24 luglio 1622 su concessione del re di Spagna e conseguentemente Nicolò Placido Branconforti divenne Principe. Lo Statuto comunale approvato il 13 dicembre 1903, sindaco il missino Salvo La Porta, indica come anno di fondazione di Leonforte il 1610, ma dà molto risalto alla data del riconoscimento (21 aprile 1614); e questo per marcare una ipotetica romanità della nostra cittadina, che non ha nessun fondamento storico. A tal proposito si ricorda che Roma venne fondata nel 753 A. C. e che il 21 aprile 1927 di ogni anno il fascismo celebrava il Natale di Roma e la Festa Italiana del Lavoro. In realtà il 21 aprile è una delle tante date che coinvolgono il nostro paese: come il 13 febbraio, il 21 e il 24 luglio, tutti momenti in cui sono avvenuti dei passaggi burocratici casuali e senza precisi riferimenti di importanza storica. L'atto di nascita (il privilegio vice-regio) indica il 30 ottobre 1610 ed è questa la data riferimento più certa per



Il busto del Principe sul portale della scuola

anni), sarebbe il caso di cominciare a pensare come ricordare l'importante ricorrenza, perché preparare un evento di tale importanza richiede tempo, idee e fattività. Il 2010 sembra lontano, ma così non è, e allora sarebbe necessario organizzare degli incontri pubblici per sensibilizzare i leonfortesi al problema, coinvolgere tutte le associazioni del paese e averne il loro contributo per la riuscita dell'evento. Sarebbe opportuno costituire un comitato scientifico per approntare dei documenti sugli aspetti economici, sociali e religiosi di Leonforte, e servirebbe pure un comitato operativo per concretizzare quelle indicazioni più utili per festeggiare adeguatamente l'anniversario della fondazione di Leonforte.

Enzo Barbera

NICOSIA

Giungono di continuo turisti per visitare i luoghi del Santo

Capita sempre più sovente di vedere per le vie nicosiane gruppi di turisti che accorrono da tutta la Sicilia per visitare la città in cui ebbero i natali e si svolse gran parte della sua vita terrena Filippo Giacomo Amoroso, poi divenuto fra Felice ed oggi San Felice da Nicosia. Ovviamente, e non è l'unico caso in Italia, dopo il momento sacro della Canonizzazione, si pensa ora anche ai risvolti, soprattutto di carattere economico, che la figura del frate può avere nell'economia locale di questa città. Nei giorni passati ad esempio di turisti provenienti da Cefalù, da Scicli, da Ghiblissima ecc. Tutti, (sarebbe opportuno sostenere il contrario), calamitati dal nuovo Santo, ma, una volta arrivati a Nicosia, incuriositi anche da questo paese di collina dove la gente rimane saldamente legata ai valori e alle tradizioni di un tempo, dove è possibile mangiare bene e gustare i saponi di un tempo e dove è possibile ammirare le bellezze storiche, artistiche e culturali che rendono Nicosia uno dei centri più rinomati della provincia ennese. Un segnale, questo, inequivocabile di un notevole potenziale economico che Nicosia potrebbe sfruttare nei prossimi anni ai fini del proprio sostentamento. In

questa ottica occorre ovviamente predisporre, per il prossimo futuro, un piano di incentivazione per il turismo dettato soprattutto dalla possibilità di rendere Nicosia una meta di sosta "obbligatorio" per chi vuole conoscere una parte nuova di questa provincia, ricca di numerose opere d'arte che non si esauriscono solo nella Villa del Casale di Piazza Armerina. Bisognerebbe pertanto sfruttare le numerose potenzialità che questo paese offre, come ad esempio poter rendere finalmente visitabili i palazzi baronali, oggi chiusi nel loro "silenzio", a ricordo di un antico splendore della Nicosia dei secoli scorsi. O, ancora, come ad esempio la necessità di rivalutare la parte più antica del centro storico oggi preda dell'abbandono e soggetta all'usura del tempo. Bisognerebbe anche incentivare maggiormente le strutture recettive presenti per offrire un servizio quantitativamente maggiore nonché, nella più rossa delle ipotesi, in futuro, creare delle nuove. Per realizzare ciò occorre che le amministrazioni comunali, sia quella presente che quelle future, si impegnino concretamente in questo direzione valorizzando maggiormente il patrimonio storico, artistico, gastronomico e culturale che Nicosia possiede, riscattando il ruolo, il nome ed il prestigio che essa aveva nei secoli addietro.

Luigi Calandra

PER SAPERNE DI PIÙ...
Enna e la sua provincia raccontate da autori locali e non...
a cura di Cristina Barbera (cristinabarbera@gmail.com)

"la conoscenza rende liberi e i libri portano la conoscenza"

PIETRANGOLO BUTTAFUOCO: Le uova del drago
Pietrangolo Buttafuoco, scrittore e giornalista di Leonforte, da anni vive e lavora a Roma. Collabora con il "Foglio" di Giuliano Ferrara. Nel 2001 ha pubblicato "Egli consanguineo", nel Novembre scorso ha pubblicato "Le uova del drago" (ed. Mondadori), romanzo che ha ottenuto un grande successo, dove come un cantastorie, con il musicale ed allegorico linguaggio dei pupi, racconta uno spaccato di storia nella realtà siciliana, tra il 1943 e il 1947. L'eroina è Eughenia Lenbach, una donna giovane e bella, una spia, scelta personalmente da Hitler, considerata "il primo soldato del Reich". Opera a New York, ma dopo essere stata scoperta, per ordine diretto del Nido delle Aquile viene trasferita in Sicilia, dove scende in paracadute sui monti delle Madonne. È l'inizio dell'estate del 1943 e lo sbarco degli alleati è imminente. Il nome in codice della missione di Eughenia è "Uova del Drago"; il suo compito è quello di preparare foccoidi di rissocchia presso le giovani generazioni in caso di sconfitta del Reich... Raccontando una storia realmente avvenuta, Pietrangolo Buttafuoco, ha voluto sottolineare, come "nei momenti di maggiore crisi, nei momenti di grande dramma, i siciliani riescono a sfuggire al destino: quello di essere delle macchiette e a dimostrarci invece uomini e a svelare che cosa è la Sicilia, non un posto di deriva, ma un posto da protagonisti"

CENTROFAIDA TE
SABATINO
Enna Bassa - G.da S.Lucia - Tel. 0935.531845

TERMOCONVETTORE EURO 26,90

STUFA EURO 10,90

TEMPERA DA 14 LT EURO 14,50

VASTO ASSORTIMENTO DI: FERRAMENTA, ARTICOLI PER IL BRICOLAGE, HOBBISTICA, IDRAULICA, LEGNAME, SERRATURE, TENDAGGI, GIOCATTOLI, ARTICOLI DA REGALO, CASALINGHI, GIARDINAGGIO, ARREDAMENTO E MANUFATTI IN LEGNO, COMPLEMENTI D'ARREDO

PIETRAPERZIA

Meno disagi per la tassa sui rifiuti

Tra le iniziative assunte dall'Amministrazione Bivioleuca negli ultimi mesi (28 dicembre '05) di attività spicca certamente quella di voler alleggerire i disagi dei cittadini riguardo l'essosa tassa sui rifiuti. Così, dopo alcuni mesi di protesta di tutte le famiglie della provincia di Enna, seguita alle notifiche dei bollettini di versamento per la TIA (Tariffa Igiene Ambientale), il Consiglio Comunale, con un'approvata seduta ha deliberato per la predisposizione di un piano di interventi di economia di emergenza nel settore della gestione dei rifiuti e per la realizzazione degli interventi di sostegno a favore delle famiglie numerose e degli anziani pensionati. Nell'attesa che venga redatto un piano economico generale più organico di gestione dei rifiuti, per l'immediato è stata approvata la delibera che da luogo a sgravi economici. Per i nuclei familiari con più di sei componenti e con un reddito ISEE inferiore a 20 mila euro è prevista una riduzione dell'importo da corrispondere, uno dei parametri di calcolo - ricordiamo - viene ricavato dal numero dei componenti il nucleo familiare. Altre age-

volazioni economiche sono previste per i pensionati che non superino i settemila euro di reddito. Ad accollarsi gli oneri degli aiuti economici alle famiglie sarà l'Amministrazione Comunale di Pietraperzia, la quale per la circostanza ha stanziato la somma di 190 mila euro per integrare gli importi dovuti all'ATO per la TIA da parte anche di tutti i cittadini residenti. Riguardo il futuro della complicata gestione dei rifiuti solidi urbani negli amministratori locali si colgono orientamenti propositivi: interventi in materia di raccolta differenziata, riciclo, valorizzazione, recupero dei rifiuti urbani, produzione di composti... Sicuramente la raccolta differenziata dovrà impegnare gli sforzi di tutti quanti sono preposti alla gestione territoriale della raccolta dei rifiuti. Ciò, perché la raccolta differenziata, rispetto ad altri modi per sbarazzarsi dei rifiuti, è quello più civile, più ecologico ed economico anche se, al tempo stesso, il più impegnativo sotto il profilo organizzativo. La raccolta differenziata, infatti, presuppone un coinvolgimento forte della gente, degli utenti; presuppone che i rifiuti escano già differenziati dalle case, dalle comunità, dagli uffici, dagli esercizi commerciali.

Elisa Mastro Simone

VILLAROSA

Toponomastica in rifacimento e due nuovi vigili

Con un progetto redatto dal comandante della Polizia municipale, Vincenzo Profeta, si incrementa la segnaletica orizzontale e verticale nel territorio comunale. L'amministrazione comunale, che per il progetto ha ottenuto dall'assessorato regionale agli Enti Locali un finanziamento di 6.000 euro, prevede il rifacimento della toponomastica dei Corsi principali Garibaldi e Regina Margherita e della piazza Vittorio Emanuele con targhe in alluminio a scritte bifacciali e la collocazione di dossi artificiali per il rallentamento della velocità, in particolare modo in prossimità delle scuole. A confermarlo è il sindaco Franco Costanza. Il quale rileva che si tratta di un atto non più differibile per sostituire la segnaletica ormai obsoleta e danneggiata e installarne di nuova lad-

dove le mutate esigenze del traffico veicolare lo rendono opportuno. «In questi giorni, a cura del comando di polizia municipale, si effettuano i lavori di rinnovo della segnaletica stradale, sia verticale sia orizzontale». Ha commentato l'ispettore Profeta. «Si tratta di interventi molto opportuni in quanto i Corsi principali sono attraversati da un discreto traffico veicolare con un trend in crescita, che rende necessari interventi finalizzati al miglioramento della viabilità». Ieri, intanto, è stata presentata la relazione annuale per quanto riguarda il 2005. «Il nostro servizio, pur insufficiente rispetto alle tante esigenze, -dice il comandante Enzo Profeta- dà sempre una risposta ai principali problemi del paese. Infatti, nel corso del 2005 sono stati redatti 167 verbali per infrazioni al codice della strada, 12 verbali di polizia amministrativa (violazioni sanitarie, ambientali, ecc.), 9 interventi di polizia giudiziaria (reati di danneggiamenti al patrimonio comunale e costruzioni abusive) e 2 rilevamenti di incidenti stradali. L'e-

sperienza dei 6 vigili ausiliari -continua ancora il comandante- si è dimostrata una filosofia vincente e anche per il 2006 verranno riconfermati. Inoltre, il corpo dei vigili urbani, con un concorso interno, entro febbraio verrà incrementato di altre 2 unità che ci permetteranno di ristabilire ancor di più la giusta vicinanza con i cittadini per accrescere la percezione della sicurezza nella popolazione».

Pietro Lisacchi



CALASCIBETTA

E' stato proprio un bel Natale!

Come la migliore tradizione xibetana si è respirata aria di festa che ha pervaso tutto il paese. A contribuire a dar vita a un'atmosfera indimenticabile, chan pensate gli zampognari e la musica natalizia diffusa per le strade e nella grande piazza Umberto I. E non solo. Una lunga serie di iniziative ed eventi spettacolari, che hanno preso forma nel corso del mese di dicembre e gennaio, hanno accompagnato gli xibetani in questi giorni di festa. E tutto questo è stato possibile grazie al contributo e alla partecipazione delle Chiese, della Consulta giovanile, della Pro loco e dell'Amministrazione comunale. «... Verso la grotta» è stato il tema delle serate programmate nel corposo cartellone pieno di attività religiose, ricreative e culturali. Due, invece, i concorsi a premi: "Le vie del Natale" e "Presepe in Famiglia", che hanno visto la partecipazione di 28 esercizi commerciali e di oltre 30 famiglie di Calascibetta e Caccchiano. Nel primo sono state premiate le tre vetrine che più hanno fatto risaltare lo spirito della tradizione natalizia, mentre nel secondo è stato premiato il presepe più originale e fantasioso. Hanno fatto parte della commissione Massimo Folsi, Ivan Augusto La Paglia, Luca Zaffora, Lorenza Cucci e Hilary Varisano. Durante tutto il periodo di festa ci sono stati momenti di aggregazione anche per i più piccoli grazie all'animazione e a una rassegna cinematografica di quattro film (I fantastici quattro, Natale in India, Il piccolo lord e Troy), organizzata nei locali dell'ex cinema. Momenti di divertimento sono stati organizzati dall'assessore alle politiche sociali, Salvatore Catalano e dal presidente della Pro loco, Pietro Folsi, per gli anziani con la 3ª edizione della tombola di Natale che ha riscosso un notevole successo grazie anche alla partecipazione dello showman Mario Incudine. La tombola si è poi conclusa con un brindisi augurale e l'offerta di un panettone da parte dell'Amministrazione comunale. «Ringrazio tutti i commercianti di Calascibetta - ha detto l'assessore Catalano - per aver offerto tanti ricchissimi premi per la tombola che ha portato momenti di serenità a tanti nostri concittadini che stanno vivendo la loro seconda giovinezza". Il culmi-

ne del programma festivo è stato il suggestivo avvenimento della vestizione del bambinello Gesù che, da anni, si ripete nella chiesa di S. Antonio Abate a cura dell'omonima confraternita, con la partecipazione degli zampognari. Inoltre, i volontari xibetani dell'associazione Nuovo Orizzonte - Onlus, hanno organizzato una mostra natalizia degli oggetti realizzati dai ragazzi del "Centro di Socializzazione per Giovani Diversamente Abili". Le feste natalizie 2005, però, saranno ricordate, almeno per due motivi: il concerto di musica gospel offerto dall'Assessorato regionale al Turismo e Spettacolo con il "Golden Gospel Peats" di Donna Yvette Brown e per l'atteso concerto dei "Cilini", il gruppo costituito da Carlo Muratori nel 1974 che non si esibiva in pubblico da più di vent'anni; una formazione che ha rappresentato e rappresenta una pietra miliare per la world music di marca italiana. Un gradito ritorno, dunque, e una grande soddisfazione per gli xibetani che hanno avuto il piacere di apprezzare e applaudire il nuovo acquisto del gruppo, la voce nascente dell'ense, Mario Incudine.

Pietro Lisacchi

I Comuni e le edicole dove trovi Dedalo

AGIRA: Iacono Filippo - Via Vittoria Emanuele, 88
AIDONE: Strano Rosario - Piazza Cardano, 9
ASSISORO: Santoro Sebastiano - Via Garibaldi, 275
BARRAFRANCA: Cravotta Rosa - Corso Garibaldi, 377
 Di Prima Michele - Via Donatori di Sangue, 48
 Giusta Angelo - Via Vittorio Emanuele, 475
 Tambà Roberto Rocco - Via Umberto 2°
CALASCIBETTA: Edicola Colina Carmela - Via Carlo Magno, 48
CATENANUOVA: Lombardo Anna Maria - Via Vittorio Emanuele, 11
 Mari Sante - Piazza Umberto, 107
CENTURIPPE: Ingrassia Bruno Antonio - Via Umberto, 16
GAGLIANICO: No Limit di Pomeroduro - Via Roma, 16
CALASCIBETTA: La Coccoline di Vaccaluzza - Via Marconi, 18
 L'edicola di Giusto G. - Corso Umberto, alla
LEONORFOTE: Mantore Maurizio - Piazza Cardano, 12
 Vitale Francesco G. & S. - Corso Umberto, 108
NICOSIA: Gentile Giuseppe - Piazza Leone, 42
 Lo Furno Maria Giovanna - Via G. Lanza, 4
 Rugginuto Benedetta - Via G. Lanza, 23
 Rizzo Felice - Viale Vittorio Veneto, 44
PIAZZA ARMERINA: Carloliberia Armerina - Via Raniero Bacchi, 8
 Chiaromonte Giuseppe - Via Michelangelo, 27
 D'Agliano M. Salvatore - Piazza Garibaldi, 27
 Giustina Carmela - Via C. Lanza, 105
 Lanzafame Pietro - Piazza Bona Giustina, 12
PIETRAPERZIA: Di Prima Michele - Via Marconi
 Giannozzi Vincenzo - Via Vittorio Emanuele, 42
REGALBUTO: Caraballo Iole - Via G. Ingrao, 49
 Di Gregorio Gaetano - Via Vittorio Emanuele, 7
TROINA: Ziletti Salvatore - Via Nazionale, 14
VILLAROSA: Giordano Maria - Via Garibaldi, 116
 Pavone Giovanni - Via Garibaldi, 40
VILLAROSA: Edicola Nicoletti Giovanni - Corso Umberto, 148

CATENANUOVA

Una corsia... in curva

Il crollo di un tratto di manto stradale è una cosa usuale in casi di eventi atmosferici disastrosi, che purtroppo stanno diventando casi frequenti negli ultimi anni. Durante il nubifragio dell'ottobre del 2004, in c.d.a. Censi a Catenanuova è franata un'intera carreggiata della strada proprio in curva.

Fin qui nulla di strano, cose che capitano!! La cosa che purtroppo ritraffa gli abitanti della zona e tutti gli automobilisti che transitano per il suddetto tratto di strada, è che sono passati i mesi, molti passi, e la strada è rimasta sempre a una corsia. Per carità i tecnici incaricati della Provincia sono venuti per i sopralluoghi di rito e hanno promesso che le spese sarebbero state inserite nel bilancio dell'anno 2004/05. Purtroppo il tempo passa e la strada è ancora nelle stesse condizioni, anzi in occasione della festa del parro S. Prospero è stata resa "più sicura", infatti è stato messo anche il guard-rail, facendo in modo che si interiorizzasse i casi e si cercasse di digerire la realtà oggettiva.

Ma alla fine che cosa dobbiamo aspettare perché venga aggiustata questa strada? Forse che qualcuno si faccia male? Dalle nostre parti le persone anziane, spesso si esprimono con dei proverbii; uno di questi, adeguato in questo caso, potrebbe essere: Megghiu diri cchi saccu da diri si sapia. Dunque che vuol dire? Pensiamoci prima... che sia troppo tardi!!!

Teresa Scacullo



PIAZZA ARMERINA

Un "paese senza" 2006

Il 2005 per Piazza Armerina si è chiuso esattamente come si è aperto, con le stesse apprensioni, le stesse ansie, le stesse preoccupazioni e le stesse speranze. «Di domani non v'è certezza». Sì, proprio così. Ci perdono Lorenzo de' Medici se facciamo nostra una frase del suo "Trionfo di Bacco e Arianna", varrebbe la pena di cogliere l'attimo fuggente. Purtroppo, di certezze tangibili, di quelle che si toccano con mano, Piazza Armerina pare che ne abbia poche, almeno per l'immediato futuro, se "fotografiamo" i 365 giorni che ci hanno lasciato una situazione grave sotto diversi aspetti che, oltre a definirsi stagnante, non dà sprone per cogliere quelle "occasioni" che non ci sono e non si riescono a trovare. Verrebbe, subito, da chiedersi: "di chi la colpa?". La nostra, dal punto di vista giornalistico, è e deve restare un'analisi attenta di ciò che non "è andato" nell'anno che è finito. Poche, purtroppo, le cose che hanno fatto "brillare" la ridente cittadina di un tempo. L'analisi spazia dal lavoro che manca, dall'instabilità politica (il sindaco

Maurizio Prestifilippo si è infatti ritrovato quasi sempre in disaccordo con l'opposizione, che è maggioranza in Consiglio comunale), dalla mancanza di una valida programmazione, alla "paura" di investire persino in campo privato. Poi, la cronaca: dal furto, diventato radicato, di beni monumentali, archeologici e privati, agli omicidi e al traffico di droga, dalla speranza di rinacere sul piano dei valori, alle polemiche infinite per il risanamento e la valorizzazione del sito archeologico della Villa Romana del Casale. Un'analisi più dettagliata per l'anno che è terminato ci porterebbe lontano. Piazza "non brilla più" neanche per le feste natalizie. Infatti, a parte qualche privato, l'amministrazione comunale non ha messo nemmeno un lumicino né in piazza né lungo le vie principali della città. Tutte le speranze sono legate, dunque, al turismo o, meglio, alla salvaguardia di quell'immense patrimonio archeologico e storico-culturale della città. Questo perché l'economia di Piazza Armerina dovrebbe essere costruita su quel turismo di cui si parla da un quarantennio e che, invece, è rimasto un obiettivo lontano. La dimostrazione di ciò è chiara: a fronte di 800

mila visitatori all'anno alla Villa Romana del Casale, appena il due per cento si ferma oltre un giorno. Nonostante questo enorme flusso di turisti provenienti da tutto il mondo, non si può dire che l'azione pubblica sia stata capace di incoraggiare le attività private. Tutt'altro. La città si vede frustata le sue legittime ed ampiamente giustificate aspirazioni turistiche perché è rimasta, a distanza di tanti anni, ancora senza un piano regolatore, senza collettori fognari a nord e a sud, senza cinema e centri culturali, senza un piano traffico degno di questo nome, senza aver valorizzato adeguatamente l'immenso patrimonio archeologico, senza salvaguardare quello che possiede (castello, ex capannoni Iltis, cinema Ardenza, ex Istituto magistrale, chiesa di San Francesco, Chiesa di Sant'Anna, l'elenco sarebbe lungo ed interminabile...) col rischio di perdere, se non si interviene subito, la sua ricchezza fondamentale, il centro storico. Un "paese senza", si potrebbe definire. L'anno 2005, quindi, si è chiuso così come si era aperto: trepidazioni, ansie, speranze, ma "chi non spera, muore".

Giacomo Lisacchi



In agitazione di dipendenti di Sicilia Ambiente

I lavoratori di Sicilia Ambiente aderenti alla Ugl hanno indetto lo stato di agitazione della categoria a causa del mancato pagamento della 13ª mensilità e del mese di dicembre. L'Ugl comunica che giorno 23 gennaio sarà indetto lo sciopero generale di un giorno se nel frattempo non saranno sopraggiunte novità.

A tal proposito è stata invitata una nota informativa della Ugl alla società Sicilia Ambiente, al Prefetto al Sindaco di Enna e alla società Enna Euro.

Dipendenti Comunali in Agitazione

I dipendenti comunali di Enna aderenti alla Ugl hanno indetto lo stato di agitazione per protestare contro il mancato pagamento della 13ª mensilità, nonché del salario accessorio degli anni pregressi, che, secondo il sindacato in questione, incidono pesantemente sul bilancio familiare dei dipendenti, in modo particolare per le famiglie monoreddito. Il pedurare dello stato di crisi, potrebbe sfociare in una giornata di sciopero con data e modalità da confermare nei prossimi giorni. Per scongiurare eventuali tensioni di carattere sociale, la Ugl ha chiesto al Prefetto un incontro urgente tra le parti che possa definire la vicenda.

S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti

I giornalisti della diocesi di Piazza Armerina si ritroveranno domenica 22 gennaio presso un noto locale della città dei Mosaci per celebrare la giornata riservata agli operatori dell'informazione e del loro patrono S. Francesco di Sales.

Per l'occasione il Dr. Giuseppe Di Fazio, Vice Capo Redattore del quotidiano "La Sicilia" e membro del Comitato Regionale preparatorio al Convegno Nazionale di Verona, presenterà il tema "Protezione giornalista: quale speranza comunicare?"; Presenzierà l'incontro S.E. Mons. Michele Pennisi, vescovo di Piazza Armerina.

All'Arci provinciale, assemblea del comitato cittadino "Cambiare si può"

Il Comitato, entro il mese di gennaio, invierà all'Arci nazionale le firme a sostegno dell'appello sui dieci punti programmati su cui chiedere un impegno all'unione per il governo del paese, al fine di un reale cambiamento politico e sociale, ed ha avviata la raccolta di firme per il referendum in difesa della costituzione repubblicana, contro la cosiddetta "devolution", vera e propria antiforma costituzionale.

Il Comitato, inoltre, fa propria la proposta avanzata da Rita Borsellino, della costruzione di un percorso dal basso per la definizione del progetto di alternativa per la Sicilia, che abbia come obiettivo la costruzione di luoghi pubblici di confronto, plurali e partecipati. Il primo appuntamento del cantiere democratico per il programma nella provincia di Enna, è fissato per lunedì 16 gennaio, ore 15,30, nella sede dell'Arci in via roma 236.



a cura di Gianfilippo Emma

Questioni di... Kore**"Laureare l'esperienza"... il boom delle convenzioni**

Per qualcuno rappresentano un'occasione d'oro per veder riconosciuti all'università i sacrifici di una vita di lavoro. Per altri, invece, non sono altro che semplici scorciatoie per studenti privilegiati alla disperata ricerca di una laurea. In qualunque modo lo si voglia definire, in tutta Italia le convenzioni tra atenei e ordini professionali stanno facendo registrare un vero e proprio boom. Un meccanismo, quello delle convenzioni, introdotto dalla riforma universitaria del 1999 e che poggia le sue radici ideologiche sul programma



Laurea e "l'esperienza", in base al quale chiunque

voglia conseguire un titolo di studio universitario (se almeno in possesso di un diploma di scuola media superiore) ha la possibilità di veder trasformato il suo background lavorativo in crediti formativi utili al conseguimento di una laurea di primo livello, anche se in tanti anni di onorata carriera non ha mai messo piede in un'aula universitaria.

Ma quanto rende ai "novelli studenti" una convenzione in termini di esami? Il decreto legge 50/99 lascia ai singoli atenei la libertà di fissare in base ai profili professionali il numero di crediti da riconoscere ai fini della laurea. La nostra università Kore, in soli pochi mesi di vita, ha già siglato tre convenzioni inventandosi anche uno sconto tutto particolare: più la convenzione avrà successo, meno dovranno pagare per le rette annuali consulenti del lavoro e ragionieri commerciali. Ma sono previste convenzioni anche

per i dipendenti della Polizia dello Stato e per gli iscritti all'Ordine dei Giornalisti. Ma gli sconti non sono finiti qui. L'Università ha previsto un ulteriore bonus di 200 euro per tutti gli appartenenti ai sindacati di categoria. Quelli che sembrano aver gradito di più la politica dei "saldi universitari" sono i ragionieri commerciali che si sono iscritti già in numero maggiore a 100 con il numero che cresce di settimana in settimana, non essendo previste scadenze per le iscrizioni.

Un modo per fare più iscritti e di conseguenza pesare di più nel sistema dell'attribuzione dei fondi ministeriali, che attualmente riserva fondi inferiori alle aspettative alle università private come la nostra, ma soprattutto un'occasione unica per molti professionisti sul campo ma non a livello accademico.

G. E.

La laurea...e poi?

Molti lo sanno, pochi ci pensano.

O forse è meglio non pensarci. "Pochi fare il punto sui percorsi formativi nel sud d'Italia, sul divario territoriale esistente, sugli sbocchi occupazionali dei giovani meridionali - diplomati e laureati - e sul crescente fenomeno della fuga di "capitale umano" è uno studio dell'Associazione per lo sviluppo dell'istruzione nel Mezzogiorno (Simez).

Dall'indagine Simez, svolta negli ultimi tre anni, risulta infatti che su circa 50.000 laureati meridionali, 20.000 a tre anni dalla laurea sono disoccupati e dei 30.000 che lavorano, un terzo lavora al nord. Mentre il 20% di quelli che rimangono a lavorare al sud, giudica la laurea eccessiva rispetto al lavoro che svolge. Dal 1998 al 2002 sono circa 75 mila i ragazzi, tra i 20 e 29 anni,

ben istruiti che ogni anno hanno lasciato il Mezzogiorno.

Questa migrazione a senso unico, produce l'effetto di impoverire ulteriormente il sud. "Il paradosso è che pur migliorando il livello di istruzione, da parte delle imprese non c'è richiesta di figure qualificate. Le aziende assumono - precisa uno dei ricercatori - ma il trend è positivo soprattutto per le basse qualifiche professionali. E in tal caso non basta migliorare il sistema scolastico se poi i ragazzi, proprio perché istruiti, devono migrare".

Leggendo queste ricerche, ma soprattutto guardandosi attorno, guardando al mercato del lavoro "che non c'è", viene da pensare che la nostra università è solo un modo per trattenere più a lungo i "cervelli" più volenterosi. Se non si attuano in fretta misure per invertire la tendenza, si rischia solo di rimandare la partenza, una partenza che alla luce della vita sociale e lavorativa di tutti i giorni, rischia al massimo di essere posticipata di qualche mese.

G. E.

Primo Concerto

Partita la stagione di concerti organizzata dall'università Kore. Giovedì scorso si è esibito il maestro Salvatore Accardo, violinista d'eccezione. Numerosi gli appuntamenti in programma nei prossimi mesi.

Lacità in pericolo?

Primo appuntamento "Incontri con il lettore". L'incontro, svoltosi alcuni giorni fa, è stato organizzato in occasione della nuova pubblicazione di Pietro Barcellona "Critica della Ragion Lacica". Hanno discusso con l'autore di fronte a numerosi interessati, il Rettore Salvo Andò ed il nostro Vescovo, Mons. Pennini.

Convegno Nazionale delle Rappresentanze Studentesche

Si è svolto a Roma nei giorni scorsi (11-12-13 Gen) il convegno che ha visto la partecipazione, tra i tanti, del ministro dell'Istruzione Letizia Moratti e del presidente del CNSU, l'ennesimo Uccio Muratore. Nel prossimo numero troverete una relazione dettagliata dell'incontro, di notevole interesse per tutto il mondo universitario.



CERCHI UN LAVORO VERO?

SELEZIONA GIOVANI da inserire nel proprio organico aziendale

REQUISITI PREFERENZIALI: Eta 22/55
Diploma o laurea - Capacità di relazione interpersonale

ALLE PERSONE SELEZIONATE SI OFFRE:
Fisso mensile per un periodo massimo di 12 mesi più incentivi
Inquadramento previsto nell'ambito del lavoro autonomo.

Invia il tuo curriculum vitae completo di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai seguenti indirizzi:
fax 0935/505098 e-mail: 01ag02@gruppoim.it

DEDALO Sicilia



A cura di Mario Barbarino

SIRACUSA

Parcheggi in via d'estinzione

A Siracusa, manca ancora oggi un piano urbano relativo ai posteggi, ovvero un programma attraverso cui il Comune individui in maniera razionale le aree da adibire alla sosta di automezzi. Tale situazione si protrae da quasi un decennio, ma in questi ultimi anni sembra essere ancora più acuita, in concomitanza al rilevante aumento del traffico veicolare in città. Il piano di definizione dei posteggi di una città è parte integrante del Piano del traffico urbano, il cosiddetto Put, come indica l'articolo 36 della Legge n. 285 del 1992. Risale invece al gennaio del 1998 un decreto legislativo che obbliga i comuni sprovvisti, e tra questi Siracusa, ad adottare il Put entro tempi brevi. Tuttavia, tale provvedimento è ancora in fase di analisi nell'ambito del territorio aretuseo, come spiegano i tecnici dell'Ufficio tecnico comunale. Nella pratica, la redazione di un regolamento dei posteggi implicherebbe una pianificazione moderna della viabilità urbana, soprattutto in conformità alla conformazione urbanistica della stessa città ed alle sue nuove esigenze, e proprio per venire incontro a tali necessità e mutamenti esso dovrebbe essere a scadenza biennale. In realtà, un primo abbozzo del Piano di traffico urbano era stato elaborato otto anni fa dall'allora amministrazione comunale. Dal marzo 2005 la stesura di un programma posteggi è stata affidata esclusivamente al XII settore Viabilità dell'Ufficio tecnico comunale, come ha evidenziato l'assessore al ramo, Marco Maucci, e da allora esso è in fase di studio. A tale situazione si affianca anche il mancato completamento di aree di sosta in alcuni punti nevralgici della città, come nel caso del posteggio di via Mazzanti, realizzato dal Comune quasi dieci anni fa ed ancora oggi chiuso al pubblico, poiché oggetto di lavori conclusivi da



parte dell'assessorato ai Lavori Pubblici. Ma il problema parcheggio riguarda in primis Ortigia che, data la sua peculiare conformazione e la presenza in essa di numerosi uffici pubblici (tra cui il Municipio) e scuole è ogni giorno affollata da autoveicoli. Qui esiste solo il posteggio Taletta, a pagamento, e nelle intenzioni del Comune dovrebbe essere reso fruibile a breve anche il molo S. Antonio, di proprietà comunale, sebbene i lavori voluti dall'assessorato alla Viabilità non siano ancora partiti, ciò in attesa di recuperare i fondi (di cui una parte saranno i proventi del posteggio), come spiega lo stesso Maucci. Nel corso di quest'ultimo anno si sono anche messe in pratica alcune sperimentazioni, ma la situazione è ancora in fieri e servono progettazioni razionali e scientifiche per un piano posteggi adatto alla nostra città. I posteggi insufficienti, come quello di via Mazzanti è in fase di ultima sistemazione, ed entro i prossimi tre mesi dovrebbe essere reso fruibile. Mentre in merito al molo S. Antonio i lavori dovrebbero partire a breve. Sarà quest'area che contribuirà in gran parte a porre fine al disagio per i posteggi in Ortigia, attraverso collegamenti con navette che dalla zona, raggiungeranno il resto della città. Ortigia quindi non verrà chiusa ai bus turistici, anzi potranno usufruire di un grande parcheggio che sarà quello del molo S. Antonio che verrà appositamente rinnovato e dotato di servizi. All'interno di Ortigia da studiare invece, l'ipotesi di aree libere per i residenti; anche se la proposta risulta problematica a causa della conformazione dell'isola fatta da stradine e viuzze. La questione posteggi è sempre più spesso motivo di malcontento tra residenti ed operatori commerciali. Ad oggi esistono solo aree di sosta a pagamento, quale il Taletta o le strisce blu, che mettono in dura difficoltà i numerosi residenti e chi lavora in Ortigia.

M. B.

Quando dar voce vuol dire riconoscerne pari dignità

E' dei primi giorni del nuovo anno la notizia apparsa sulla diottresima pagina del Corriere ALL'AR, organo trimestrale dell'Associazione Italiana Laringectomizzati, e cioè che il regista che il brano musicale "Cantiamo alla vita" del musicista ennese Antonio Occhipinti è stato scelto quale inno associativo nazionale. Occhipinti aveva aderito, mesi or sono, al bando dell'associazione attraverso il quale, facendo appello alla disponibilità e alla sensibilità di musicisti e compositori si richiedeva un brano musicale particolarmente studiato, destinato ad essere cantato da persone che hanno subito necessari interventi chirurgici a danno, purtroppo, della laringe e dell'apparato vocale, che hanno comportato in essi, com'è evidente, un modifica della gestione della voce e della comunicazione in genere. Compito non facile quello del compositore che voglia cimentarsi a musicare il testo fornito dall'associazione al fine di rendere possibile l'esecuzione in coro da parte di cantori un po' speciali (il con-

tenuto recita: «...uniamoci in coro e cantiamo alla vita...») esercitando una grande carica vitale ed un enorme beneficio sul piano emotivo e ricreativo. L'iniziativa si può definire, in certa misura, una brillante maniera per riappropriarsi di uno dei percorsi dell'espressione, del gioco e del sentimento che la chirurgia terapeutica sembrava aver precluso: il canto! Cantiamo anche noi alla vita, uniti in coro con i soci dell'AILAR e con tutti i volontari della sede di Milano, formulando loro i migliori auguri di un felice anno nuovo preguo di doni straordinari, ringraziandoli per le piccole/grandi lezioni di vita a quanti di noi, vivendo una distratta quotidianità, dimenticano quanto la vita possa essere tanto preziosa. Naturalmente non possiamo non essere orgogliosi per quanto leggiamo sul Corriere nazionale dell'associazione in merito al nostro concittadino Antonio Occhipinti, il quale in questa occasione, superando la selezione nazionale, oltre al notevole livello professionale ha dimostrato «...elevata sensibilità verso il prossimo...». E con le parole del direttore dell'Organo di informazione dott. Edoardo Ricci diciamo: grazie dal profondo del cuore Maestro.

Corrado Renato Cristaldi

PALERMO Nasce il dialogo tra i popoli del Mediterraneo

Un giornale come mezzo veicolante del dialogo tra i popoli al fine della reciproca conoscenza. Nasce così a Palermo "Il Dialogo del Mediterraneo", un nuovo giornale plurilingue ancora solamente on-line ma che sarà prossimamente edito anche su carta stampata. Un campo neutro, aperto allo scambio di idee, al confronto di opinioni, alla condivisione delle culture che ritrovano radici comuni e provano a far crescere tronco e rami. L'informazione su fatti, eventi o iniziative che si verificano dal Mediterraneo a Gibilterra è l'attività che si propone di realizzare per dar rilievo ad un bacino geografico, quello mediterraneo, che si è configurato come centro ospitante della genesi di tante civiltà: dall'araba alla spagnola, dalla slava alla greca, dalla francese alla turca... Mondi che geograficamente allontanati dal loro "Centro" non hanno ancora dimenticato intrecci etnico-culturali che riconducono ad un originario sistema unitario. Aggregazione e cooperazione, dunque per resistere alla forza disgregatrice dell'inconsapevolezza, dell'ignoranza e del tempo.

Laura Bonasera



A cura di Giuliana Rocca

PALERMO

Pulviscoli

Per la prima volta in Sicilia si allestisce una mostra della triennale di Milano. Come sede è stata scelta la galleria Expa di Palermo, che ha battuto sul tempo le sedi di Tokio e di New York. La triennale di Milano ha lo scopo di sviluppare e promuovere attività di ricerca e di esposizione nei settori dell'architettura, dell'urbanistica e del design. E con la mostra di un italiano di fama internazionale che si inaugura il primo ed importante passo di collaborazione tra la prestigiosa istituzione e la nostra isola. Si tratta di Alessandro Mendini, esperto nel campo della progettazione artistica. Attraverso l'esposizione di disegni preparatori, realizzati su semplici fogli bianchi in formato A4, Mendini espone il suo metodo per la preparazione di un progetto. Sono schizzi colorati con testi



esplicativi i 200 disegni esposti e precedentemente selezionati tra i 2469 donati alla Collezione Permanente del Design di Milano in vista dell'apertura del Museo del Design. Alcuni atipicamente difformi testi di Mendini letti da vari personaggi (Matia Bazar, Steve Piccolo, Rais, Cristina Donà, Daniela Diakova, Sissi Atanassova ecc.), da allievi della Scuola di Design di Milano e da altri studenti. Grazie a questa iniziativa Palermo diventa, ogni giorno di più, città di riferimento per iniziative e dibattiti legati al mondo dell'architettura, della grafica e del design. La mostra, è già stata allestita presso la Triennale di Milano (che l'ha anche prodotta) da aprile a luglio scorso. Presentata a Palermo lo scorso 23 dicembre, rimarrà aperta al pubblico fino al 19 febbraio 2006.

G. R.

CATANIA

Etnafest

La terza edizione di Etnafest, la rassegna di musica, cinema e arte, organizzata dalla Provincia e dall'Apt di Catania, apre il nuovo anno con tre concerti unici in Europa e la prima nazionale di una mostra. Il primo appuntamento è per il 16 gennaio con il concerto dei Klezmatics, l'apprezzata formazione americana di musica klezmer, guidata da Frank London, tromba, e Lorin Sklanberg, voce e fisarmonica. Per il 25 gennaio, il cartellone prevede l'esibizione degli Abdullah Ibrahim Trio e i Nuovi Cameristi, con la direzione di Carlo Boccadoro. Abdullah Ibrahim sarà accompagnato da Belden Bullock, al contrabbasso, e da George Gray,

alla batteria. Per la sezione 'Ai confini della musica', il 21 gennaio sarà il vibrafonista tedesco del Karl Berger Quartet a proporre i suoi dell'avanguardia musicale americana insieme ad un gruppo formato da solisti della più avanzata scena newyorkese. I tre concerti si terranno nello scenario dello storico e suggestivo Teatro Sangrogi di Catania. Per la sezione dedicata all'arte, il primo appuntamento è il 28 gennaio con Bruno Caruso che esporrà cinquanta opere inedite ispirate ai 'Luoghi e figure del mondo verghiano', in omaggio al celebre scrittore verista catanese. L'esposizione avrà luogo presso il centro culturale Le Ciminiere, dove sarà possibile recarsi fino al 5 febbraio.

G. R.

CATANIA

"Verso dove..."

Il Catania Port Center, ex casa del portuale, ha di recente ospitato una collettiva fotografica dal titolo "verso dove...". Ad organizzare la mostra, dal 5 all'8 gennaio scorso, è stata l'Associazione "nerosubiano". Un gruppo di amici, appassionati di fotografia tradizionale, ha presentato 30 immagini in bianco e nero incentrate sul tema del viaggio. Dal senso immediato di spostamento fisico verso altri luoghi, il viaggio assume il senso simbolico di ricerca personale e di cambiamento. Frasi d'autore (Pessoa, Quasimodo, Montale, Tagore, Barico, etc.) hanno accompagnato le immagini suggerendo un percorso immaginario al visitatore. L'Associazione, che nasce con l'obiettivo di mantenere vivo l'interesse per la fotografia, prevede la realizzazione di altre mostre sia a Catania che in altre zone. Per chi fosse interessato a conoscere le iniziative "nerosubiano" può scrivere all'indirizzo nerosubiano@virgilio.it.

G. R.

CATANIA

Connotazioni contemporanee



Il palazzo in cui Giovanni Verga ambientò "Mastro don Gesualdo" diventa Casa della Memoria e delle Arti. Palazzo Trao-Ventimiglia di Vizzini, edificio tardo-barocco e simbolo di alcune tra le più importanti pagine della lettura verista, è stato riportato all'antico splendore ed è pronto per divenire luogo di convergenza tra espressioni artistiche eterogenee, ricordi del passato e scricchi di interessanti rappresentazioni d'arte contemporanea. La "Casa della Memoria e delle Arti" è stata inaugurata lo scorso 7 dicembre e ospita una mostra permanente di artisti contemporanei, tra cui Sgrò, Carera e Valentini, le cui opere sono state donate dalla pittrice Anna Spagna. L'esposizione propone, inoltre, le opere di 43 artisti siciliani e costituisce una panoramica diversificata delle più varie tendenze. Oltre alla collettiva, sono presenti un museo etnoantropologico, un archivio storico notarile, composto da libri pregiati e antichi documenti, e il Museo dell'immaginario verghiano. Fino al 20 gennaio sarà possibile visitare la Rassegna d'arte visiva "Connotazioni contemporanee", promossa dall'Accademia Federiciana e curata dal suo rettore Fortunato Orazio Signorello, giornalista e critico d'arte. All'inaugurazione di Palazzo Trao-Ventimiglia hanno partecipato alcuni importanti esponenti del mondo culturale, artistico, politico e universitario del panorama nazionale. Durante l'occasione si è tenuta anche una conferenza dal tema "Verga moderno".

G. R.

A cura di William Vetri
(williamvetri@virgilio.it)

WHO, REUNION E TOUR MONDIALE

Se il 2005 può essere definito "L'anno dei ritorni", il 2006 promette di non essere da meno. Dopo la conferma di un nuovo disco degli American Music Club, è stata confermata in questi giorni la reunion degli Who per un tour mondiale che partirà in estate. Ad affiancare Pete Townshend e Roger Daltrey, unici due superstiti della formazione originale, ci saranno i virtuosi Pino Palladino al basso e John "Rabbit" Bundrick alle tastiere, il fratello di Pete, Simon Townshend, alla chitarra e Zak Starkey - figlio di Ringo Starr - alla batteria. Nonostante pressioni che continuano a ricevere, Pete Townshend dichiara di non avere un disco pronto. Gli Who avevano interrotto la loro attività dal vivo a causa della scomparsa del bassista John Entwistle - avvenuta nel 2002 - e degli impegni di Starkey con gli Oasis.



a cura di Massimo Cotajanni

RADIOHEAD IN STUDIO A FEBBRAIO

Novità da casa Radiohead. Il gruppo di Oxford entrerà in studio a febbraio per incidere il loro prossimo disco in studio. Al momento sarebbero già pronti tre brani che saranno messi a disposizione per il download in primavera, periodo in cui il gruppo terrà qualche data nei teatri europei prima di intraprendere una tournée negli Stati Uniti. Nessuna indiscrezione, invece, è trapelata per quanto riguarda una possibile data di pubblicazione, ma pare confermata la produzione di Mark "Spide" Stent (già produttore di Björk e Madonna) che prenderà il posto di Nigel Godrich, storico collaboratore del gruppo.



Struggente frizzante

Enthusiasmante notte di capodanno con Vinicio Capossela in piazza Libertà a Ragusa. Il cantautore nato ad Hannover, mescolando il proprio repertorio, ha proposto uno dei suoi tanti viaggi "d'altrove" fatti di musica, immagini, parole e suggestioni; tutto live e con molto "spumante". Intanto è prevista per il 20 gennaio l'uscita del suo sesto album di inediti: "Ovunque

Proteggli". Tre giorni, dedicati ai tendere i brani come ognuno a se stante, a ognuno un luogo, a ognuno i suoi musicisti - spiega l'autore - il risultato è stato portare ciascun brano all'estremo delle sue potenzialità, ciascuno in fondo alla sua suggestione". Ai fans inoltre segnaliamo la sua presenza per giorno 3 marzo al teatro Metropolitan di Catania, un appuntamento da non perdere.

Fabio Marino



Dalla Propaganda allo Spettacolo

La comunicazione ha sempre rivestito un ruolo di importanza fondamentale nell'evoluzione della specie umana. In forme e modi che sono mutate e si sono affinate nel tempo. In politica, lo strumento "comunicazione" è fondamentale, e di questo tratta la pubblicazione di Paolo Garofalo, presente da anni nel quadro politico ennese. "Dalla propaganda allo spettacolo". Una trattazione che nasce dall'esame della ricostruzione storica delle principali trasformazioni della comunicazione politica, che vede il suo nascere durante la Rivoluzione Francese con la comparsa dei primi simboli, quali il berretto Frigio ecc, ai primi slogans "Liberté, Egalité, Fraternité". Garofalo, continua con l'analisi dei metodi di indottrinamento dei movimenti politici successivi: dal partito Socialista al Fascismo, dal Nazismo al regime Sovietico; decenni in cui nascono centinaia di testate giornalistiche e si scoprono nuovi modi di comunicare come la radio, il cinema, ecc., e dove si constata come tutto poteva

esser asservito alla propaganda politica, finanche lo sport. In questi anni si assiste alla spettacolarizzazione della politica. Mussolini scopre il potere della comunicazione via radio, oltre quello delle oceaniche adunanze; Goebbels comunica la grandiosità della Germania amministrando al meglio ogni momento della vita politica del Terzo Reich. Ma è l'America il vero precursore della moderna comunicazione politica: nascono i sondaggi, i confronti televisivi, l'opinione pubblica. Non mancano i confronti tra le forme di comunicazione dei partiti italiani: dai grandi messaggi della Democrazia Cristiana, ai manifesti per Partito Comunista ecc., alla nascita di quei "giornali" organo portavoce dei partiti stessi. In Italia sono gli anni '60 che segnano la grande trasformazione della comunicazione politica con l'utilizzo della televisione e della radio, in modi e tempi e opportunità diverse tra i diversi movimenti politici del tempo. Nascono i sit-in, i concentramenti musicali, nuovi slogan come "la fantasia al potere". Sarebbero seguiti gli anni di piombo e il terrorismo, il tutto fedelmente e non, riportato dai mezzi di

comunicazione. Nel '76 si autorizzano le trasmissioni via etere di portata locale, e la diffusione delle antenne fa sì che il telecomando diventi un'arma potente di selezione. L'autore effettua un'attenta analisi del sistema politico italiano, evidenziando il passaggio dal modello di comunicazione pubblicistica-dialogo, al modello puramente mediatico, è qui che l'arena politica si svolge, nasce il "leader". Dal talk-show al media event, tutto fa audience, e l'Italico "cavaliere" cavalca l'onda. Il lavoro dell'autore si rende particolarmente interessante per il fatto che, attraverso l'attenta e documentata analisi delle principali trasformazioni della comunicazione politica nel nostro paese, suscita la riflessione su come la democrazia e il sistema della comunicazione e delle sue trasformazioni, siano state intimamente legate negli ultimi vent'anni.

Giuseppe Stancanelli



CALCIO - ECCELLENZA

Anche nel 2006 un Enna grintosa. Si apre con un buon pareggio il 2006 per l'Enna di Pino La Bianca, che sul campo dello Scicil, conferma il suo stato di forma, forse non cerca più di tanto la vittoria. L'undici gialloverde con le sue 9 reti, è la migliore difesa dei due gruppi di eccellenza e dei quattro di promozione. Un reparto che con la sua solidità e compattezza ha proiettato gli ennesi al sesto posto della classifica, matricola terribile di questo campionato. Segreti pochi, nella ricetta di Pino La Bianca che è riuscito ad amalgamare elementi di esperienza alle nuove leve del vivaio ennese. Grande soddisfazione quindi nell'ambiente calcistico ennese, che guarda con ottimismo al proseguo della stagione. Nel prossimo turno al Gaeta arriverà l'Arkragas, che nella prima di ritorno affronterà un Enna in gran salute e battuta immeratamente all'andata all'Esseneto. Gara che rievoca match di vecchia data, quando queste due formazioni rappresentavano le migliori compagini del calcio dietetanistico siciliano.

TENNISTAVOLO

La Sirio Villarosa la migliore del 2005

La Sirio Villarosa si è confermata la società più forte della provincia nei campionati di tennistavolo 2005. Ben 8 infatti i titoli che la società si è aggiudicata nei recenti campionati provinciali giovanili, individuali. Staccate con un titolo a testa l'Eos Enna ed e Folletti. Nella categoria giovanissimi femminile il titolo è andato all'unica atleta iscritta, Ester Cucchiara (Sirio), nella categoria giovanissimi maschile titolo provinciale per Milano. William (Sirio), nella categoria ragazze il titolo di campionessa provinciale è andato a Leanza Barbara (Eos Enna) mentre nella categoria ragazzi il titolo è andato a Di Venti Francesco (Folletti) che ha battuto

in finale Cucchiara Giuseppe (Sirio). Nella categoria allievi i titoli sono andati a Sonia Scilimba ed a Andrea Ciulla, entrambi atleti del Sirio di Villarosa. Le categorie Juniores e under 21 hanno visto trionfare Maria Scilimba e Simone Calogita sempre del Sirio di Villarosa. Il primo impegno del 2006 è costituito dalla finale dei campionati regionali individuali in svolgimento a Messina e che vedono impegnati diversi atleti della provincia. L'attività a squadre, riprenderà nei giorni 21 e 22 Gennaio con la prima giornata di ritorno dei vari campionati nazionali, regionali e provinciali.



Barbara Leanza (Campionessa provinciale ragazze)

LO SPORT

PALLAMANO La Tecnocys si prepara ad affrontare la Nuorese

Fermo il campionato maschile di pallamano, che riprenderà a febbraio, riflettoni puntati sul quello femminile, dove la Tecnocys di Liliana Garofalo riceverà al palazzetto la forte Nuorese. Una gara difficile, dove le ragazze ennesi vogliono conquistare i tre punti

per continuare la scalata alla salvezza. Già al lavoro la Negoi e la Cedick, in settimana è arrivata anche la giovane Belga Jaszuck. L'organico agli ordini del tecnico, sta completando la fase di preparazione dopo le festività, in vista del delicato impegno contro la Nuorese. Per il tecnico, questa rappresenta una gara fondamentale in chiave salvezza. Intanto sembra chiusa la stagione per Laure Oliveri, che dopo l'infortunio con la nazionale dovrà essere sottoposto ad intervento. Quindi il recupero che non permetterà il giovane ala di rientrare prima della fine della stagione



Quali priorità deve affrontare il Comune di Enna dopo i finanziamenti regionali?



GAL Rocca di Cerere - Via Villadoro, 1 - 94100 Enna tel/fax: 0935 504717 mail: rocca@gi.romar.it www.roccadiocerere.it



I prossimi Bandi del Programma Leader +

Il GAL Rocca di Cerere, beneficiario dell'iniziativa Comunitaria Leader +, sta lavorando alla stesura degli ulteriori Bandi previsti dal progetto, attorno una precisa strategia di sviluppo del territorio, quella del Parco Culturale Rocca di Cerere - Geopark.

I bandi di prossima pubblicazione offriranno molteplici ed interessanti opportunità di sviluppo e di crescita culturale ed economica del territorio. Dal 2006 si prevede di adottare procedure di evidenza pubblica. Nel frattempo sono state già avviate le iniziative relative ai bandi già scaduti.

La Società Next s.n.c., con la regia del GAL, sta iniziando a lavorare alla realizzazione di un video sul Parco Culturale Rocca di Cerere in più di quattro lingue, che verrà utilizzato quale strumento didattico e divulgativo. Il Centro di educazione ambientale Alexander Von Humboldt Onlus di Enna realizzerà una mappa dei siti geologici del Parco, attraverso la ricerca, la schedatura, e la successiva messa in rete e gestione dei

geositi, allo scopo di creare un inventario di facile accesso al pubblico.

Il Gal sta coordinando l'attività didattica di educazione ed interpretazione ambientale che verrà realizzata da tre soggetti esperti in materia: il Centro di educazione ambientale Alexander Von Humboldt Onlus di Enna, il Circolo Piazzambiente Onlus di Piazza Armerina, e la Federazione Provinciale Coltivatori Diretti - Enna.

La CNA Servizi s.r.l. di Enna ha già avviato un progetto, che partendo dall'analisi del contesto territoriale mirerà ad incidere sul livello di competitività del sistema produttivo locale, attraverso il rafforzamento e l'integrazione dell'offerta di servizi per l'innovazione, il trasferimento tecnologico alle imprese, il miglioramento delle condizioni di accesso al credito, il potenziamento degli strumenti conoscitivi e la ricerca di nuove opportunità di mercato.

Attraverso l'iniziativa si intende strutturare una serie di sportelli in grado di

garantire servizi in tutto il territorio di riferimento finalizzati a supportare il processo di sviluppo e di adattamento delle piccole e medie imprese.

Il Gal sta offrendo sostegno a tre imprese dell'agroalimentare per migliorare la produzione in termini di qualità percepita dal consumatore e sta fornendo assistenza tecnica per la realizzazione di interventi infrastrutturali quali, la creazione di piccoli impianti sportivi presso siti naturalistici, la nascita la nascita di due aree di sosta per camper e roulotte, la creazione di oltre 60 posti letto in Bed & Breakfast.

In occasione delle festività natalizie il GAL "Rocca di Cerere" attraverso la procedura di evidenza pubblica prevista dal "Regolamento provinciale per l'erogazione di contributi in concorso spese", ha finanziato, attingendo ai fondi Leader +, l'organizzazione di interessanti iniziative culturali che si sono tenute nei Comuni facenti parte del comprensorio del GAL Rocca di Cerere.

Che i soldi sul dissesto finanziario arrivino e tutto da vedere perché il Commissario dello Stato ha impugnato l'emendamento. Se dovessero arrivare, comunque, l'Amministrazione Comunale deve lavorare sodo affinché si esca al più presto dalla fase di dissesto, programmando il da farsi con serenità e scegliendo anche le cose più impopolari, se fosse necessario. Per quanto mi riguarda spero che la città riesca ad uscire dall'Ardicrak. **(Maurizio)**

Gestione rifiuti, strade, illuminazione, e soprattutto pena di morte immediata ai mangiatori, anche se dubito che non ci sarà un altro furto di soldi...sai com'è...piatto ricco mi ci ficco... **(Nicole Ridgway)**

Gestione rifiuti, strade, illuminazione, e soprattutto pena di morte immediata ai mangiatori, anche se dubito che non ci sarà un altro furto di soldi...sai com'è...piatto ricco mi ci ficco... **(Nicole Ridgway)**

L'unica priorità che l'Amministrazione deve avere è quella di restituire dignità a questa città nella speranza che non avremo più tra i piedi gente come Salamone, Grimaldi, Tumminelli che hanno distrutto la mia città. **(Alba)**

Vorrei dire a Nicole R. che non si tratta di mangiatori e cose del genere. Qui bisogna lavorare tutti insieme per uscire da questa crisi profonda. Chi non lo vuole fare va a quel paese. **(Flavio)**

Dopo aver ringraziato l'On. Crisafulli, il Sindaco con la Giunta devono lavorare per la città e per i cittadini. **(Cucciolo)**

"sinistra, destra oppure dritto..." cantava Luca Carboni, negli anni '80 "...è sempre un rischio". Neofesta previsione delle amministrazioni comunali della nostra ridente cittadina? Ai posteri l'ardua sentenza. Il mio augurio per il 2006 è che l'attuale amministrazione collabori con la magistratura a far luce sul buco lasciato dalle amministrazioni precedenti, fessoni e decenni di mal governo. Che chi ha approfittato dei nostri soldi, PAGHI, che tutto non finisca a taralucci e vino. Visto che poi a pagare siamo sempre i cittadini, aumento di tasse (ici e spazzatura) e degrado culturale e sociale nel quale viviamo. CHIEDIAMO dignità, dignità come cittadini, come lavoratori (disoccupati, sottoccupati, precari). La città cambia... dateci dignità e giustizia. **(Drago)**

Sono in toto d'accordo con Nicole R e mi spiace per Flavio. Uno ce ama Enna. Auguri a tutti. **(Mao)**

IMMETTETEVI DALDISSENSO AL PROGETTO EERL FOSTRA SOLITA BUFOLA **(Leoneen)**

Dramai da quasi 20 anni vivo in una cittadina del nord dove lavoro, ma fino all'età di 27 anni ho vissuto ad Enna, città alla quale sono molto legato sia per i bei ricordi della mia giovinezza, sia perché tuttora ho dei parenti ed amici che vivono lì, e quando posso vi trascuro qualche breve periodo di vacanze. Innanzitutto REALIZZATO sia per il giornale che per il sito che avete realizzato e soprattutto per la costanza e tempestività nell'aggiornarlo. Mi spiacce veramente leggere sulle situazioni economiche disastrose in cui versa il comune di Enna, ma nel periodo di Pasqua 2005, poco prima delle elezioni comunali, mi trovavo ad Enna per cui ho respirato quell'aria prelettorale di cui era impregnata l'intera città, anche perché ogni famiglia ennese aveva un parente candidato, nella mia ad es. 2 candidati, e ricordo ancora che in ogni angolo della città, in piazzetta, nei bar, ovunque non si faceva altro che parlare dei candidati delle varie liste e degli eventuali TOTALETTI, ma anche dei compensi che il sindaco, gli assessori, e i consiglieri comunali eletti avrebbero percepito. Dai 1000/2000 euro per un consigliere comunale ai ...?.. del sindaco. Ho saputo anche che tutti i neoeletti componenti del consiglio comunale si sono autoridotto i compensi. Dato che conosco buona parte dei consiglieri eletti sia per l'impegno politico che per l'onesta, sono certo che se invitati da qualcuno per es. voi di Dedalo, potrebbero rinunciare completamente ai compensi loro spettanti, visto che tanti di loro hanno un lavoro proprio e non hanno certo bisogno dei soldi delle casse pubbliche per vivere. Un caro saluto a tutti voi della redazione e in particolare al Direttore. **(Nuccio)**

Dato che le responsabilità amministrative più importanti ricadono tutte sui commissari incaricati, la nuova amministrazione dovrebbe dimettersi visto che avrà poco da fare. Così facendo dimostrerebbe coerenza e contribuirebbe a recuperare almeno gli alti costi della politica. **(Ciccio)**

Anche io scivolo da lontano. Ormai sono quasi 10 anni che ho lasciato Enna e alla luce degli ultimi avvenimenti mi pongo una domanda: - Ma dal 1994 ad oggi dove era la cittadinanza quando le giunte che si sono susseguite, hanno fatto tutti i disastri di cui sono oggi accusate?

Chi non si ribella ai soprusi non merita né di essere aiutato né di essere colpito. Chi aveva schifo di questo malcostume, come me, ha tolto il disturbo, proprio perché ama la città e non sopporta di vederla andrea in malora. **(Enbon)**

FORUM DI OGGI:

Sempre più giovani cercano lavoro.

Quali opportunità bisognerebbe creare?

Ente Cassa - Scuola Edile - CPT Enna M.A.F.EN.

AD ENNA GIÀ PIENAMENTE OPERATIVO LO SPORTELLO UNICO PREVIDENZIALE PER IL RILASCIO DEL DURC

Rispettando pienamente i tempi di attivazione del nuovo servizio DURC (previsti dagli accordi nazionali per il 1 gennaio 2006) è entrato in funzione presso la Cassa Edile di Enna lo Sportello Unico Previdenziale per il rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (D.U.R.C.).

Dichiara il Presidente ing. Sergio Lilla: "Lo Sportello Unico, attivato grazie alla efficace collaborazione tra le sedi provinciali di Cassa Edile-Inps-Inail, già il 3 gennaio '06 ha emesso e rilasciato i primi DURC."

Si è potuto con soddisfazione constatare che la tempestività e l'efficacia del nuovo strumento di certificazione della regolarità delle imprese edili operanti nel territorio. Infatti i primi certificati sono stati rilasciati a imprese che avevano presentato la richiesta appena il 30/12/2005.

"Grande la soddisfazione del Direttore dell'Ente,

dott. Daniela Minacapilli che commenta: "I tempi record con cui sono state esitate le richieste è frutto della collaborazione efficace innescata tra i funzionari dei tre Enti che hanno istruito e validato le pratiche e le imprese interessate che hanno fornito celermente la documentazione attestante i versamenti degli ultimi periodi non ancora presenti negli archivi degli Enti."

Tutto ciò fa ben sperare anche per il futuro in considerazione del fatto che il nuovo strumento di attestazione della regolarità delle imprese edili è stato introdotto anche per lo snellimento di alcuni adempimenti burocratici, consentendo alle imprese di accedere al servizio telematicamente per l'inoltro delle richieste. Va dato atto, ai rappresentanti e ai funzionari dei tre Enti della grande professionalità dimostrata nonché della loro capacità di interpretare le finalità positive".

FUOI FARLO ANCHE TU,
a cura di Silvana Nipitella

Oggi proveremo a fare dei ricordini, che vanno tanto di moda per i bimbi che si regalano agli invitati di un compleanno o qualsiasi altra riunione, per ricordare. Se volessimo fare qualcosa di grazioso ecco una semplicissima idea fai da te. Ecco cosa occorre: tante mollette e biglie colorate, tante quanti sono gli ospiti, del merlettino o quadrettino da tagliare o del bordino di tinte di diverso colore da tagliare a 6 cm per poi piegare in centro fino a formare un fiocco e successivamente chiudere con una pinzatrice, colla a caldo, e a piacere cartoncino colorato dove scriverci il nome del festeggiato o degli auguri (Buon Anno, ad esempio), un po' di rafia. Tagliate il merlettino in quadrati

incollato alla fine delle mollette, incollate su di esse le biglie, al centro, dove c'è la molla, fate un fiocco con la rafia e ad un'estremità legate il cartoncino con gli auguri, tagliato con le forbici a zig-zag. Questi oggetti si possono usare anche come segnaposto o ferma tovaglioli. Buon lavoro!

S. N.



SPAZIO IDEE

LA NOSTRA RICETTA
MINISTRÀ DI PISELLI E CARCIOFI:

DEPURIAMO IL SANGUE E RIPULIAMO L'INTESTINO

Ingredienti per 4 persone: 1 kg. di piselli freschi, 4 carciofi, il succo di mezzo limone, 50 g. di pancetta, 1 cipolla piccola, 4 cucchiaini di olio d'oliva extravergine, ½ litro di brodo vegetale, sale e pepe q.b. Togliete le foglie dure ai carciofi, spuntateli, tagliateli a spicchi molto piccoli e immergeteli in una terrina con acqua acidulata dal succo di limone. Sgranate i piselli. Tritate metà della cipolla e fatela appena rosolare con 3 cucchiaini di olio; unite i carciofi ben scolati, sale e pepe. Lasciate cuocere piano a tegame coperto aggiungendo, se occorre, poco brodo per volta, finché i carciofi saranno teneri, quindi teneteli da parte. Tritate finemente i

SPAZIO IDEE

a pancetta con l'altra metà della cipolla e fate rosolare per 5 minuti con un cucchiaio d'olio nella casseruola. Unite i piselli e mezzo bicchiere di brodo, aggiungendone altro se necessario, fino a completa cottura. Passate i piselli con il passaverdura, mettetevi il composto ottenuto in una capace casseruola, aggiungete i carciofi e tanto brodo quanto vi sembra necessario per ottenere la densità desiderata. Lasciate cuocere per dieci minuti e servite molto calda.



OLTRE IL SENSO DI L... A cura di Giuliana Rocca

ABDUZIONE

Quante volte, gironzolandone tra gli scaffali di un grande magazzino, hanno destato la nostra curiosità oggetti del vivere quotidiano dalla forma inconsueta? Spesso, a causa di preconcetti, non guardiamo oltre alla funzione immediata delle cose. Ma la combinazione, in apparente contrasto, di materiali e forme può essere lo spurto progettuale per oggetti dalla struttura innovativa e utile allo stesso tempo. Ha la corporeità di una mamma mediterranea la biscottiera la cui forma rimanda al latte materno e ad istinti propri della sessualità. "Mamma" è, infatti, un eccentrico contenitore di biscotti ed è l'esempio di come gli oggetti del mondo esterno diventino simboli di qualcosa che è già registrato nel nostro mondo interno. È attraverso l'"abduzione", (concetto filosofico introdotto dall'americano Charles Sanders Peirce) ovvero l'invenzione di un'ipotesi per spiegare fatti sorprendenti, che si giunge alla realizzazione di oggetti inconsueti. Il design contemporaneo interpreta al meglio questa filosofia. A parlarne è l'ingegnere aero-spaziale Isao Hosoe, nato a Tokio, che spiega come nel design l'abduzione si realizza mescolando gioco, bricolage e follia. L'argomento è stato di recente approfondito anche sul canale digitale Rai Doc. L'invenzione è frutto del gioco, della curiosità e della differenza. Gli spunti "abduitivi" servono proprio ad innescare il meccanismo dell'invenzione e derivano dall'imprevisto di chi gioca, dalla curiosità per le relazioni nuove tra le cose esistenti, o cogliendo le sfumature insite nelle cose. Se ognuno di noi applicasse i principi del gioco, del bricolage e, per chi no, anche un pizzico di follia, alla quotidianità, il lavoro diventerebbe più piacevole, le relazioni sociali più divertenti e anche la forma della nostra vita assumerebbe tratti nuovi conferendo orizzonti più estesi ai luoghi in cui viviamo.



PARLIAMO DI CONDOMINIO
A cura di Carmelo Battistato
Amministratore Condominiale

Ho acquistato un appartamento in un edificio per il quale i Condomini avevano in precedenza, deliberato il rifacimento del prospetto. Considerato che nell'atto d'acquisto è stato specificato che la relativa spesa rimaneva a totale carico del venditore, vorrei sapere, fermo restando il mio obbligo solidale con il vecchio proprietario, se è corretto il comportamento dell'Amministratore del Condominio che invita solo a me il pagamento dei lavori.

In base al 2° comma dell'articolo 63 disposizioni attuative del codice civile chi subentra nei diritti di un condomino è obbligato solidalmente con questo al pagamento dei contributi relativi all'anno in corso o a quello precedente. Ciò significa che, potendosi il condominio avvalere della solidarietà, l'Amministratore può rivolgersi indistintamente al venditore o al compratore, chiedendo all'uno o all'altro l'intera prestazione. L'obbligazione solidale comporta, infatti, che quando più debitori siano obbligati per la medesima prestazione, ciascuno di essi può essere costretto all'adempimento per la totalità, con la conseguenza che l'adempimento da parte di uno libera anche gli altri (articolo 1292 del Codice civile). Va da sé che ove il lettore fosse chiamato in forza della solidarietà al pagamento dell'intero debito, egli potrà poi agire in rivalsa contro il venditore, a norma dei patti contenuti nel registro di compravendita (articolo 1299 del Codice civile).

SALUTE a cura del Dott. Antonio Giuliana

MENOPAUSA
Crisi psicologica nella vita di una donna

In una delle fasi più critiche della sua esistenza la donna in menopausa sperimenta una serie di sintomi somatici direttamente e strettamente legati alle modificazioni endocrinologiche ed ad una parallela, e non secondaria, serie di sintomi psicologici. In questa fase della vita delle donne si rileva l'accentuazione di espressioni di disagio psichico, legate alla storia psicologica del soggetto ed altre direttamente collegabili alla menopausa. Due sono le espressioni di questo disagio: l'ansia e la depressione. Sembra quasi che la menopausa costituisca un modello sperimentale di formazione di questi sintomi, comprendendo sia l'aspetto biologico che quello psico-dinamico. È infatti suggestiva la somiglianza dei sintomi della depressione endogena (cioè biologicamente determinata) a quelli che compaiono in questa fase. Vi è infatti una depressione del tono dell'umore, una riduzione della iniziativa motoria, lavate idee di inadeguatezza.

Tale sintomatologia è interpretabile con la sostanziale modifica dello status della donna, cioè un biologico ed incontrovertibile segnale della perdita di una funzione fondamentale, quella riproduttiva. La non accettazione di questa fase evolutiva fa da sfondo alla reazione depressiva, unendo così elementi di tipo biologico e psicodinamico. Ma la depressione della menopausa si accompagna anche ad una notevole quota d'ansia, che è la risposta emotiva della donna di fronte alla modificazione del proprio stato fisiologico. Pertanto si notano frequentemente un accentuarsi di uno stato di allarme generico ed immotivato, insicurezza, inquietudine, disturbi del sonno: questi sintomi si intrecciano con quelli della depressione. Gli interventi in questa particolare situazione possono essere diversi: utile è senz'altro un progetto psicoterapeutico, che senza voler affrontare con tecniche analitiche il problema, può tuttavia fornire un valido supporto alla donna per contenere l'emotività reattiva. Ma di indubbia utilità si rivela la psicofarmacologia, con l'utilizzo di farmaci antidepressivi, specie quelli di ultima generazione, così privi di effetti collaterali tossici, e di ansiolitici.

Dott. A. G.

I CONSIGLI
di Cetina
La Pirra

LAMPO E BOTTONI

Il bottono giusto riesce a valorizzare anche l'abito più modesto. Recuperate i bottoni dagli indumenti smessi: potrete riutilizzarli. Se acquistate dei bottoni particolari, compratene alcuni di riserva: non dovete sostituirli tutti nel caso ne perdesse uno.

Bottoni: appuntate i bottoni recuperati su un pezzo di stoffa o infilatelci in una spilla di sicurezza. Per staccare i bottoni, passate un pettine sotto il bottone per sollevarlo e tagliate delicatamente il filo con un coltello affilato o una lametta da rasoio, facendo attenzione a non danneggiare la stoffa. Quando attaccate un bottone, infilare una forcina, un fiammifero o un ago sotto di esso, in modo da non fissarlo troppo strettamente alla stoffa. **Bottoni a quattro fori:** attaccateli fissando due fori per volta, poi tagliate il filo prima di passare agli altri due. Così non perderete il bottone, anche se si sarà allentato. **Bottoni per bambini:** fissate i bottoni sugli abiti dei bambini con il filo interdentale o il filo elastico: rimarranno attaccati più a lungo. Conservate i bottoni più piccoli in un portaspigole con apertura a scatto. **Lampo:** per riutilzarle spruzzate dell'amido sulle vecchie lampo. I bordi torneranno ben tesi e sarà più facile cucirle. Se la lampo è danneggiata alla base, abbassate la linguetta sotto i dentini rotti, che taglierete. Sollevate ora la linguetta all'altezza dei dentini mancanti e fissatela.

G. R.

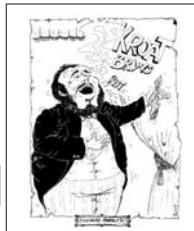
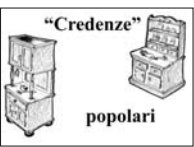
Tra il serio e il placebo

Rubriche scientifiche

Stogliando un diffusore settimanale ci siamo imbattuti nella classica rubrica del tipo "Le domande dei lettori". Ci è sembrata abbastanza curiosa e singolare e, per non tenerci da soli questo peso sullo stomaco, abbiamo deciso di liberarne, qui, adesso. Riportiamo pari-pari (detto etnico) parte del testo. Per quale motivo un cucchiaino sulla maionese riesce a rimanere in piedi? G. B., Castelfidardo sul mare (Iz)

La maionese può considerarsi un'emulsione di olio e di acqua mista alle lectine contenute nel tuorlo d'uovo. Sono molecole "tensioattive" le cui estremità si comportano in modo diverso: una si lega all'acqua e l'altra la respinge. Su ogni gocciolina d'olio si dispone almeno uno strato di lectina, con la parte idrofila rivolta verso l'esterno, così da legare a sé le molecole d'acqua. Le goccioline non tendono a fondersi assieme perché le loro superfici assumono una piccola carica elettrica che le costringe a respingersi. La lectina ha dunque l'effetto di stabilizzare l'emulsione donando alla maionese il caratteristico aspetto che conosciamo. La maionese è oggi molto usata nella preparazione di molte ricette, sia a base di pesce sia a base di verdure e carni. Per quanto riguarda il perché il suo cucchiaino sulla maionese rimanga in piedi, non ne sappiamo niente. Avanti il prossimo....

RIDIAMOCI SU



SUD DEL MONDO

Il primo gennaio 2006, il giorno dell'undicesimo anniversario della rivolta indigena nei Chiapas, i vertici dell'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale, dopo aver ascoltato tutte le comunità, hanno dato inizio a una fase nuova della loro lotta. Il movimento della "Otra Campana" in netta opposizione alla campagna politica per le presidenziali del prossimo 2 luglio. Alla testa di una carovana di camion e vecchi autobus, in sella a una motocicletta di gueva-

riana memoria, il subcomandante Marcos, in veste di "Delegato Zero", ha iniziato un itinerario che toccherà l'intero paese, allo scopo di raccogliere il maggior consenso possibile intorno alla lotta per i diritti delle comunità indigene e per la democrazia. Dopo una breve fase di lotta armata, da tempo l'Ezln opera in maniera non-violenta. Nel corso degli anni sono stati firmati accordi (mai applicati dal governo) e sono stati allacciati importanti contatti a livello internazionale. Gli attacchi da parte dei paramilitari e dell'esercito non sono però diminuiti e gli effetti della cosiddetta guerra a bassa intensità sulla popolazione sono devastanti.



Aiuti al Terzo Mondo

Indubbiamente quella degli aiuti italiani allo sviluppo del Terzo Mondo è una vicenda fatta più di ombre che di luci. Con la scusa della cooperazione, le imprese italiane sono spesso andate a risolvere lontano e gratis i problemi di casa propria, non di rado realizzando progetti incongruenti con la realtà dei luoghi, a volte inutili, a volte dannosi, a volte perfino ridicoli - con tutto un accompagnamento di tangenti, bustarelle e brutte figure. Ma più che cautelarsi contro gli abusi e le storture, siamo andati verso un'altra strada, più comoda ed egoista, fino all'ultima finanziaria che stanziò per i paesi poveri del mondo appena lo 0,11% del Pil, portando l'Italia (che prima era seconda agli Usa) in testa alla classifica della tracheria. Un po'

E' avvenuta al Cairo, testimoniata dalle televisioni di tutto il mondo, l'ultima orrenda strage di profughi: una brutale carica della polizia egiziana, disperdendo una folla di richiedenti asilo accampati davanti alla sede dell'Acnur, ha ucciso oltre 25 persone, tra cui donne, bambini e anziani. L'accaduto mette innanzitutto sotto accusa le politiche di chiusura dei paesi europei, e le scelte suseguenti che delocalizzano il contrasto e il blocco dei migranti nei paesi di transito del nord-Africa. Conferma inoltre che paesi come la Libia e l'Egitto, verso cui anche l'Italia opera respingimenti collettivi, non possono essere ritenuti "paesi terzi sicuri" per i richiedenti asilo, poiché non garantiscono gli standard minimi di rispetto dei diritti della persona umana. Occorre dunque denunciare con forza gli accordi stipulati, impedire che se ne concludano altri in assenza di garanzie, bloccando intanto le espulsioni verso questi paesi.



CURIOSITA' DAL WEB

Sms per alieni

Per secoli, una delle grandi domande dell'umanità è se vi fosse vita intelligente nell'universo (noi inclusi). Qualcuno sosteneva di sì, qualcuno di no, qualcuno si appellava al diritto di non rispondere. Ma si trattava sempre e comunque di diatribe puramente filosofiche. Se ci sono extraterrestri, per qualcuno possono essere un target, pubblicamente parlando. Se c'è un target, posso provare a costruirne un mezzo su misura.

Se riesco a costruire un media posso venderne gli spazi e farne un business. Di qui, brevissimo il passo verso la costituzione dei primi media destinati specificamente ad un pubblico di soli Alieni, aprendo allo sfruttamento commerciale lo spettro radiotelevisivo dello spazio profondo. Al momento sono già due le attività di radiotrasmissione commerciale destinate alle creature non-umane ed aperte ad inserzioni terrestri. La prima e più famosa è Deep Space - Communication Network, un'azienda basata a Cape Canaveral. Grazie ad una apposita antenna parabolica sono in grado di inviare messaggi testuali, immagini e persino filmati ad una distanza non superiore ai tre anni luce dalla terra (in termini cosmici, diciamo così, uno spunto). Il lancio delle loro attività è avvenuto tramite un asta su eBay, in cui veniva messa in palio al miglior offerente la trasmissione di un proprio messaggio verso le profondità cosmiche. Se volete inviare il vostro pensiero agli ometti verdi, dovete solo attendere qualche giorno: il servizio al pubblico di Deep Space dovrebbe essere attivo a breve, al costo di 99 dollari per 5 minuti di trasmissione.



Se invece avete fretta, è già attivo il servizio concorrente, quello di Talktoaliens.com, che oltre alla trasmissione di messaggi testuali offre anche l'emissione di messaggi vocali. Talktoaliens vende al pubblico un servizio definito di "e-mail" cosmica - 1000 parole per soli 19,95 dollari - e in omaggio propongono l'elaborato "Certificato di trasmissione interstellare" perfetto per essere incominciato e fare bella mostra di sé appeso alle pareti del soggiorno. In alternativa, per un approccio più caldo e personale, potete lasciare un messaggio vocale.

Registrate il vostro messaggio sulla loro segreteria telefonica e ci penseranno loro ad inoltrarlo agli extraterrestri. Per soli 3,99 dollari al minuto.

Paolo Balsamo

SUD DEL MONDO

Gli indigeni del Roraima, appoggiati dalle organizzazioni umanitarie, dalla Chiesa e ultimamente anche dall'opinione pubblica internazionale, hanno finalmente ottenuto la riconsegna delle loro terre, occupate illegalmente da decenni dai grandi proprietari terrieri coltivatori di riso. La decisione ufficiale da parte del governo Lula, promessa fin dalla sua elezione, e attesa per due difficilissimi anni segnata da ogni sorta di intimidazioni e violenze, è del-

l'aprile 2005. Ma appena quattro giorni prima della grande festa per l'omologazione di fine dicembre, 150 uomini incappucciati e armati, sicari degli interessi forti dell'agro-business, hanno bruciato alcuni dei presidi più rappresentativi della comunità. Il Centro di Formazione e Cultura, la chiesa e l'ospedale. Il giorno successivo è stato parzialmente distrutto l'unico ponte fluviale che permette l'accesso via terra all'area indigena.



di dati: dal massimo storico dello 0,34% nel '92, non abbiamo fatto altro che scendere. L'Ulivo lascia con uno 0,13%. Berlusconi, appena insediato, garantisce lo 0,33% entro il 2006. Poi, strombacciando in buona compagnia, arriva a promettere l'1% del Pil. Oggi ci inchiodiamo allo 0,11%, mentre la Spagna ha raddoppiato la sua quota e Francia e Germania versano tre volte la nostra.



Se le elezioni parlamentari di dicembre hanno visto una forte affluenza alle urne, l'effettivo risultato del voto delude gli americani e pone forti incertezze sul futuro democratico del paese. Scarsa, secondo le prime notizie, la presenza dei partiti laici, tra cui quello di Allawi che pare abbia avuto uno scarso 8% e su cui Washington contava - e non determinante il peso dei Sunniti. Difficili saranno dunque le trattative per gli accordi governo. Gli iracheni sembrano aver votato secondo l'appartenenza etnica e religiosa. La maggiore rivelazione delle elezioni è infatti il chiaro trionfo dei partiti fondamentalisti - sia sciiti che sunniti, il che sottolinea il grado di islamizzazione che la società irachena ha subito con l'invasione degli Stati Uniti. Il Parlamento che Bush si ritrova, rischia dunque di essere più vicino alle idee di Teheran (inserto nell'asse del male dal presidente americano) che a quelle di Washington.

DEDALO

con **NOI** i **SOLDI** della **PUBBLICITA'** sono un **GRANDE INVESTIMENTO**

Per la vostra pubblicità
Tel. 0935 20914 - 349 7886027

Enna Alta

Enna Alta	Bar del Duomo Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	TAVOLA CALDA Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	BAR ERBICELLA Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871
Enna Alta	Passiceria Dell'Arte Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	Gino Madonia Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	Artisan Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871
Enna Alta	SCARLA Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	Il Sole Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	BARE SPA Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871
Enna Alta	Basilie Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	CAFFÈ ROMA Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	MANETTA Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871
Enna Alta	Napoli Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	CAFFÈ ROMA Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	MARICO Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871
Enna Alta	Enna Alta Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	Enna Alta Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	Enna Alta Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871

Enna Bassa

Enna Bassa	Modaitalia Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	ROGA Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	Enna Bassa Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871
Enna Bassa	NATI Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	L'EDICOLA Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	Enna Bassa Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871
Enna Bassa	Enna Bassa Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	Enna Bassa Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	Enna Bassa Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871

Pergusa

Pergusa	Riviera Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	Enna Bassa Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871	Enna Bassa Via Roma, 473 - Tel. 0935 562871
----------------	--	---	---

non trovi la tua copia? il giornale è andato esaurito?
scaricalo da internet:
@ www.ennadedalo.it

Editor: "Nuova Editoria" Società Cooperativa
 Aut. Tribunale di Enna n° 98 del 7/1/2002
 Direttore Responsabile: **Masimo Castagna**
 Stampa: **Novagrafi s.n.c. - Assoro**

iscrizione al ROC
 Regione degli Operatori
 della Comunicazione
 n° 10884

PERIODICO ASSOCIATO
 ASP
 Unione Stampa
 Periodica Italiana